

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO (*)

351^a SEDUTA

MARTEDÌ 2 AGOSTO 2022

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

del Vicepresidente DI MAURO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

(*) *Redazione effettuata da remoto. (V. nota prot. n. 478-INT/2022)*

INDICE

Congedi	3,26,34
----------------------	---------

Disegni di legge

“Modifiche alla legge regionale 25 maggio 2022 n. 13 e alla legge regionale 25 maggio 2022, n. 14. Variazioni al Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022-2024.” (n. 1265/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	3,4,5,12,21,22,23,25,27,28,30,31,35,36,37,38,39,40
GALVAGNO, <i>vicepresidente della Commissione</i>	4,5,22,27
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	5,14,23,30,38,39
FOTI (Attiva Sicilia verso Diventerà Bellissima)	8,25,30,34
CAFEO (Prima l'Italia)	9
ZITELLI (DiventeràBellissima)	10
COMPAGNONE (Popolari ed Autonomisti)	10
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	10,18,25
ARMAO, <i>vicepresidente della Regione e assessore per l'economia</i>	11,19,21,22,29,31
DI MAURO (Popolari ed Autonomisti)	16,22
CALDERONE (Forza Italia)	17,23
GRASSO (Forza Italia)	18
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	19,23,31,35,36,37,38,40
SAVARINO (DiventeràBellissima)	24,33
ASSENZA (DiventeràBellissima)	26
AMATA (Fratelli d'Italia)	32
TANCREDI (Attiva Sicilia verso Diventerà Bellissima)	33
MESSINA, <i>assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo</i>	34,35,36,37,38
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	35
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle)	35..

ALLEGATO A (*)**Interrogazioni**

(Annunzio)	42
------------------	----

Mozioni

(Annunzio)	60
------------------	----

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 11.37

PRESIDENTE. Collegli, c'è qualche problema con gli emendamenti e dobbiamo rinviare alle ore 15.00, perché gli Uffici stanno ancora valutando gli emendamenti e non possono portarli in Aula, con grande dispiacere devo dire, però, ci rivediamo alle ore 15.00, non più tardi, perché altrimenti non arriviamo a finire queste variazioni di bilancio che dobbiamo assolutamente fare.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

La seduta è sospesa e riprenderà alle ore 15.00.

(La seduta, sospesa alle ore 11.38, è ripresa alle ore 15.12)

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO**La seduta è ripresa.**

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (articolo 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (articolo 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Pagana e Mangiacavallo hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge «Modifiche alla legge regionale 25 maggio 2022 n. 13 e alla legge regionale 25 maggio 2022, n. 14. Variazioni al Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022-2024.» (n. 1265/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione generale del disegno di legge «Modifiche alla legge regionale 25 maggio 2022 n. 13 e alla legge regionale 25 maggio 2022, n. 14. Variazioni al Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022-2024.» (n. 1265/A), posto al numero 1).

Assessore Cordaro, l'Assessore per l'economia sta arrivando?

(Intervento fuori microfono dell'assessore Cordaro)

PRESIDENTE. Sì, aspettiamo qualche minuto così l'assessore Cordaro lo rintraccia. Invito i componenti la Commissione 'Bilancio' a prendere posto nell'apposito banco. Potete vedere se nei corridoi c'è l'onorevole Galvagno, per favore?

(Intervento fuori microfono dell'assessore Cordaro)

PRESIDENTE. Va bene, allora sospendiamo 15 minuti. Va bene, assessore Cordaro?

(Intervento fuori microfono dell'assessore Cordaro)

PRESIDENTE. Anche meno. Sospendiamo 10 minuti. Se è partito, 10 minuti bastano. La seduta è sospesa.

(Intervento fuori microfono dell'assessore Cordaro)

PRESIDENTE. Di qua? Allora, mi correggo. E' in Commissione, quindi sta arrivando in Aula.

(Intervento fuori microfono dell'assessore Cordaro)

PRESIDENTE. Allora attendiamo qualche minuto perché sta arrivando.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. E' qui nel Palazzo, pensavo fosse all'Assessorato all'economia, invece è qui. Teniamo la seduta aperta, così i colleghi cominciano ad arrivare. La campanella l'avete accesa, vero? La seduta è sospesa cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 15.14, è ripresa alle ore 15.20)

Presidenza del Presidente MICCICHE'

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. L'Assessore è arrivato, la Commissione 'Bilancio' è qui. Allora, colleghi, cominciamo. Se l'onorevole Galvagno prende posto, in qualità di relatore del disegno di legge. Onorevole Galvagno, se lei è pronto per la relazione iniziamo i lavori.

GALVAGNO, *vicepresidente della Commissione*. Grazie Presidente. Presidente Miccichè, intanto mi trovo immeritadamente a presiedere oggi la Commissione visto e considerato le condizioni di salute dell'onorevole Savona a cui, sono sicuro, tutta l'Aula vorrà rivolgere un grande in bocca al lupo. Quindi, questo certamente è un pensiero nei confronti del presidente Savona.

PRESIDENTE. Certamente sì.

GALVAGNO, *vicepresidente della Commissione*. In secondo luogo, Presidente, se lei volesse, noi potremmo leggere la relazione o diversamente depositarla alla Presidenza e metterla a disposizione.

PRESIDENTE. Sì, si rimetta direttamente al testo.

GALVAGNO, *vicepresidente della Commissione*. In quanto il lavoro che è stato fatto con i colleghi è stato un lavoro assolutamente di collaborazione e di sintesi tra tutte le forze politiche.

PRESIDENTE. Tutti coloro che fanno guadagnare tempo sono i benvenuti.

GALVAGNO, *vicepresidente della Commissione*. Quindi, se lei ritiene, per velocizzare...

PRESIDENTE. Si rimetta al testo.

GALVAGNO, *vicepresidente della Commissione*. Perfetto, la ringrazio.

PRESIDENTE. C'è qualcuno che chiede di intervenire?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Si è rimesso al testo della relazione. Sulla discussione generale si è rimesso al testo. Iniziamo ora la lettura e il voto degli articoli.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Di Mauro)

PRESIDENTE. Onorevole Di Mauro, lasci parlare l'onorevole Cracolici, la prego.

CRACOLICI. Presidente, ho guardato questa variazione, non so come chiamarla, variazione di bilancio ma, in realtà, agisce anche sulla materia ordinamentale, quindi chiamarla variazione è improprio. Al di là degli aspetti, delle partite, entrate, della fine del cosiddetto negoziato con lo Stato che ha consentito di recuperare quelle cifre per le quali si erano fatti degli accantonamenti, devo dire che, se non ricordo male, anche nella legge di bilancio che abbiamo approvato a maggio avevamo, in qualche modo, previsto che le partite contabili che sarebbero state oggetto della negoziazione con lo Stato e che avevamo in qualche modo previsto sotto forma di accantonamenti - mi ascolti Presidente, mi ascolti -, alle varie rubriche - se non ricordo male, ma può essere che ricordi male -, era previsto che qualora si fossero determinate quelle entrate che avevamo previsto in quella sede come possibili entrate, in via amministrativa, il ragioniere generale avrebbe potuto sbloccare, così come è stato fatto in altri passaggi parlamentari e legislativi, la spesa accantonata senza necessità che ci fosse un nuovo passaggio d'Aula, invece ho visto che la gran parte delle spese che sono state accantonate in quella sede vengono in qualche modo liberate da questa manovra di bilancio.

Secondo me è, come dire, una forma che poteva essere benissimo superata, avrebbe snellito maggiormente questa manovra e consentito di approvarla in tempi rapidi.

Ci sono alcune questioni però sulle quali ho il dovere di porre un'attenzione, visto che ormai tutte le norme che approviamo sono uno stillicidio, anche se poi il Governo e l'assessore Armao non perdono mai occasione per distinguere l'estraneità al Parlamento ricordando che la gran parte delle norme che sono oggetto di impugnativa sono quelle ad iniziativa parlamentare. Per la verità, se non ci fosse stata l'iniziativa parlamentare, a partire dalla legge di bilancio, difficilmente ci sarebbero state leggi

approvate in questo Parlamento, vista la scarsa qualità della proposizione legislativa da parte del Governo.

Ma al di là di questo gioco “del cerino” e dello “scarica barile”, anche se ho sentito in queste settimane iniziative del Governo tese in qualche modo, e lei ne ha fatto menzione nella comunicazione che ha dato qualche seduta fa a proposito del fatto che la Presidenza e gli Uffici della Presidenza dell'Ars sono stati chiamati in quanto uditori del cosiddetto “negoziato della proposizione di impugnativa” da parte dello Stato su alcune norme approvate dal Parlamento, le rinnovo - mi permetta un secondo in più su questo - la necessità che il Parlamento, prima che chiuda la legislatura, anche se mi giunge notizia che la legislatura potrebbe chiudere da qui a venerdì, penso che dovremmo ordinamentare la procedura della reazione del Parlamento alle norme impugnate e quindi dell'obbligatorietà alla resistenza davanti alla Corte o alla rimozione delle stesse leggi su iniziativa parlamentare e non certo sulla determinazione del Presidente, chiunque esso sarà, perché se una legge è del Parlamento non può poi essere, come dire, esclusivamente nella disponibilità del Presidente decidere di resistere o non resistere, anche perché questo crea un corto circuito.

Se le leggi sono di iniziativa parlamentare e il Governo non è d'accordo, è evidente che siamo in presenza di un Parlamento dimezzato nella sua funzione esplicita quindi, dicevo, proprio anche per evitare una serie di norme che continuano ad essere impugnate...

Siamo in legge di bilancio, Presidente, qualche minuto in più...

PRESIDENTE. Io la avverto poi...

CRACOLICI. Gli avvertimenti sono pericolosi e...

Qui ho visto però delle norme...

PRESIDENTE. Più che l'avverto, l'attenzio sul tempo.

CRACOLICI. Ecco è migliore come espressione.

Dicevo per evitare che ci sia un continuo... perché ormai è veramente diventata drammatica, diciamo, la quantità di norme che vengono sottoposte ad impugnative, ripeto alcune delle quali magari sollecitate da parte dello stesso Governo al Ministero degli affari regionali.

Però, in questo caso ho visto delle norme, in particolare quella che riguarda Siciliacque, che pone una questione grande quanto una casa, anche perché - e su questo il Segretario generale mi può aiutare - esistono delle impugnative per fattispecie simili sul fatto che la Regione non possa esercitare una sorta di funzione anticipatrice nei confronti di una società... ho visto che c'è anche un rilievo da parte del Servizio di bilancio al testo presentato dal Governo.

Ma, al di là dei chiarimenti necessari che vengono sollecitati da parte degli Uffici, c'è un nodo sostanziale: può la Regione ancorché faccia parte della società di Siciliacque sostituirsi ai comuni per anticipare soldi a una società che rimane una società di diritto privato? Credo che questo debba essere un punto, perché possiamo fare le norme e continuare a farle impugnare.

Ricordo che l'impugnativa oggi è una condizione di paralisi, perché la differenza col passato è che le norme rimangono pubblicate, rimangono in vigore sino a quando non si determina un giudizio da parte della Corte, con una condizione di paralisi perché poi, difficilmente immagino che un funzionario assuma iniziative in virtù di una legge sottoposta a impugnativa.

Ho visto per la verità - e il collega Di Mauro su questo mi può aiutare - che in questi giorni molti funzionari di questa nostra Amministrazione regionale si sono fatti uno sberleffo della norma che bloccava nomine e procedure assunzionali, uno sberleffo quasi, come dire, a dileggiare non il Parlamento, ma la stessa funzione del Parlamento che è quella di fare leggi.

Abbiamo leggi pubblicate che non vengono, anzi che vengono applicate in senso totalmente opposto con arzigogolii burocratico-giuridici, intese ad essere, a mettersi a servizio, più di interessi pseudo

politico-istituzionali, ma in realtà di natura elettorale, e questi funzionari ne risponderanno anche, non solo sul piano politico per chi verrà dopo che mi auguro potrà esercitare una funzione di rigore nei confronti della burocrazia che deve essere a servizio di tutta la Regione e il rispetto delle leggi della Regione e non di un singolo Assessore o di un singolo Assessorato, ma credo che ne risponderanno anche per la parte delle responsabilità connesse sia di natura contabile che di natura eventualmente connessa alla violazione di norme che rasentano l'abuso, come minimo.

Ho fatto questa considerazione anche perché sia questa norma della vicenda Siciliacque, ma anche per quanto riguarda la Resais - che, voglio dirlo, è una norma di interpretazione autentica a una cosa che è un'interpretazione autentica postuma - si è scoperto - poi non so questa vicenda che tipo di conclusione avrà, avevamo approvato una norma che liquidava la Resais per trasferirla alla SAS se non ricordo male - che la liquidazione Resais non può avvenire se non dopo un certo periodo, tant'è che spostiamo a un altro periodo la liquidazione stessa, in ragione del fatto che la Resais ha avuto una sentenza da parte della Commissione tributaria sfavorevole, una sentenza che è molto complessa e molto delicata, che mette in discussione molte cose, non solo il rapporto tra Resais e Regione siciliana.

Sostanzialmente, la sintetizzo, è stato riconosciuto il debito nei confronti dell'Amministrazione erariale e, quindi, poi della Regione in via indiretta, sul pagamento dell'IVA non effettuato per le prestazioni lavoristiche che fa la Resais nei confronti della Regione. La stessa questione potrà valere su SAS, eccetera, eccetera.

Ora, è evidente che la questione non possiamo risolverla con un'interpretazione autentica, la materia tributaria non è una materia di competenza della Regione, cioè possiamo scrivere pure che possiamo andare sulla luna e lo mettiamo in una legge, ma non è che il fatto che lo scriviamo vuol dire che andremo sulla luna, perché fino a prova contraria la Nasa non è, né l'ente spaziale Italiano, nella disponibilità della Regione siciliana così come la materia tributaria.

Anche qui, ho la sensazione che facciamo norme più sul desiderata che non sull'effettiva capacità di affrontare e trovare soluzioni ai problemi.

Questa vicenda della Resais è una vicenda molto delicata perché, ripeto, non riguarderà solo la Resais, ma riguarderà tutti gli enti partecipati che in qualche modo offrono prestazioni alla Regione siciliana, e per le quali l'organo tributario ha stabilito che sono servizi in quanto tali e, quindi, soggetti ad Iva, con tutto quello che ne consegue in termini di debito.

Quindi, un bilancio di liquidazione non si può fare per il semplice motivo che l'ammontare della liquidazione è talmente elevato, il debito, si parla di oltre 400 milioni. Cento? Cento milioni, che non è una barzelletta in ogni caso.

Io ho la sensazione che la pezza è peggio del buco, ecco perché sollecito, intanto la Presidenza alla luce anche dei rilievi fatti dal Servizio Bilancio dell'Assemblea, a dirci, ancor prima di passare all'articolato ed agli eventuali emendamenti, quali di queste norme devono permanere, tenuto conto che abbiamo già dei precedenti di norme sottoposte ad impugnativa, in particolare per le modalità di anticipazione sotto forma di prestito a futura rateizzazione che la Regione non può fare.

Ricordo una per tutte e chiudo. La Regione siciliana circa dieci anni fa, a un certo punto, per entrare nella gestione diretta dei sistemi dei traghetti, consentì ad una società fatta da società della Regione - e ho chiuso - di anticipare risorse, fare addirittura una fidejussione in favore di società partecipata dalla Regione per consentire di partecipare ed avere affidato il bando sulla gestione dei traghetti; risultato: quella vicenda finì in mala maniera.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Grazie, Presidente. Anch'io mi unisco agli auguri che il vicepresidente Galvagno ha rivolto al presidente Savona di pronta guarigione, e intendo anche ringraziare l'onorevole Galvagno perché ha dato prova, durante questa attività, di grande fermezza di nervi e capacità di ascolto.

Detto ciò, Presidente, in queste settimane sono successe delle cose, magari la cronaca politica è stata occupata da altre questioni, ma voglio che rimanga agli atti di quest'Aula, diciamo, l'apprezzamento da parte mia e del mio Gruppo per le attività che il Governo ha condotto in sede nazionale, in particolare per quanto riguarda l'accordo in Commissione paritetica che ci ha dato, come anticipato, auspicato con tutto sé stesso da parte del Governo, durante la finanziaria.

Non dimentico che qualcuno aizzò facendo preoccupare disabili, persone in condizioni molto serie dicendo che il Parlamento o il Governo, non ricordo chi, stava tagliando addirittura gli aiuti e gli assegni quando era stato spiegato benissimo che se c'era qualcuno da pressare, se c'era qualcuno da invocare era, a livello nazionale, il Governo nazionale o la Commissione paritetica affinché ci dessero per tempo certezza delle somme che ci spettavano.

Grazie anche a questa intensa attività che il Parlamento ha supportato, ricorderà perfettamente, Presidente, che lo scorso anno abbiamo ricevuto la Commissione paritetica nel suo *plenum* in Sala Mattarella, è stato un evento davvero significativo per chi ne ha voluto comprendere la portata, perché proprio nel documento che consegnammo alla Commissione paritetica erano inseriti una buona parte dei contenuti dell'accordo che a dicembre è stato siglato tra la nostra Regione e lo Stato e che poi ha portato a queste somme che oggi hanno permesso, tra virgolette, di scongelare quello che con un artificio durante la finanziaria avevamo preventivato di dare alle categorie che, giustamente, devono avere il loro sostegno.

Detto ciò, vorrei dire solo un altro piccolo inciso a proposito di questo passaggio fondamentale che si è vissuto pochi giorni fa, cioè quando in seconda lettura è stata inserita la parola - non è solo la parola -, ma il concetto di insularità nella nostra Costituzione. Farà sorridere qualcuno, ma finalmente il fatto che siamo delle Isole, noi e gli amici della Sardegna, è contenuto all'interno della Costituzione.

Chiaramente i nostri Padri costituenti non avevano contemplato anche questo aspetto, un aspetto che ci ha portato nel corso degli anni, soprattutto entrando in Europa, soprattutto con la globalizzazione, a subire sempre di più, cittadini e imprese, un costo davvero incredibile, circa 1.300,00 euro a persona, come attestato dal documento che è stato approvato in Giunta regionale lo scorso autunno, proprio sulla scorta dei lavori fatti nella Commissione insularità a Bruxelles, che è stata presieduta dal vicepresidente del Governo, l'assessore Armao, che ringrazio ovviamente per questo lavoro, perché ha portato avanti dei lavori in nome delle Isole d'Europa, e ovviamente anche per noi siciliani.

Mi auguro che finalmente il trasporto aereo possa avere una vera compensazione, non delle cose sperimentali che sono buone solo a fare pubblicità sui *social*, perché attualmente si pagano i biglietti aerei come fossero ostriche numerate, ecco. Insomma, si spende davvero troppo, le nostre imprese per esportare i propri prodotti devono subire un costo che le altre imprese delle altre Regioni - fortunatamente - non devono sopportare, ma se questa è un'Europa dei popoli e se la Repubblica è una Repubblica dove da Bolzano a Lampedusa dovremmo essere tutti uguali, questa cosa dovrebbe interessare tutti quanti noi, e prendere atto che comunque un risultato c'è stato.

Detto ciò, Presidente, in merito alla variazione, insieme al collega Tancredi che è membro della Commissione 'Bilancio' ho seguito i lavori, abbiamo apprezzato intanto il fatto che si siano apposti i correttivi all'impugnativa dello Stato, scongelato i cosiddetti capitoli che in finanziaria avevamo lasciato in *stand by*, e so che nelle prossime ore, insomma, con il Presidente della Commissione avevamo fatto un ragionamento intorno agli emendamenti aggiuntivi che so essere già in qualche modo in corso.

Solo, Presidente, che c'è un tema che desidero proporre all'Aula, anche perché in quest'Aula, qualche mese fa avevamo assunto un impegno con l'intervento di parecchi colleghi del Partito Democratico,

del Movimento Cinque Stelle, dell'onorevole Cafeo e di altri, come l'onorevole Compagnone che aveva apposto la firma, in merito alla vicenda dei pensionati Asi.

Da allora c'è stato un tavolo o una relazione tecnica dell'Assessorato alle attività produttive; è un'ipotesi di copertura sul 2022 perché è l'anno con la vera criticità, perché sul 2023 e successivi la copertura c'è, seppure in maniera rocambolesca e sofferta, ma deve rientrare in questo piccolo accantonamento di somme che pare sia intorno ai 10, 12 milioni - questo non è dato sapere a me, o comunque non ho capito nella definizione definitiva di questi conti quanto sarebbe. E' chiaro che - visto che i Gruppi parlamentari allora hanno sottoscritto la proposta emendativa, e oggi mi auguro intendano sottoscriverla - ci debba essere un impegno comune da parte di tutti i Gruppi affinché questo, diciamo chiaramente, 10 per cento della disponibilità che l'Assemblea probabilmente avrà di potere dare qualche aiuto venga indirizzato a questa precisa attività.

Perché, Presidente, ritengo sia importante? Perché negli ultimi mesi i pensionati che si sono rivolti giustamente ai giudici, visto il sopruso che stanno continuando a subire, vincono le loro cause, e i giudici nel dispositivo dispongono il pignoramento conto terzi nei riguardi dell'Assessorato alle attività produttive e, in particolare so che prendono le somme da quello che spetterebbe all'Irsap per le proprie attività. Quindi, stiamo andando oltre che a provocare un danno, una sofferenza a questi 130 e qualcosa pensionati che non ricevono la pensione integrativa dalla fine del governo Crocetta, un danno morale, un danno economico, un danno emotivo, Presidente, e oltretutto un danno economico alla nostra Regione perché i giudici giustamente impongono anche di pagare gli interessi e le spese legali.

Ora, Presidente, se lei disporrà un'attività - non so se ci sarà - di visione di questo maxi emendamento, di condivisione in Commissione, di un'attività, ovviamente mi auguro anche alla sua presenza, anche lei ha incontrato questi pensionati, lo ricorderà, lo scorso anno, insieme eravamo gli onorevoli Bulla, Zitelli, Zito, c'era allora anche l'onorevole Cannata, che saluto e a cui auguro buon lavoro da sindaco, tutti i Gruppi parlamentari hanno manifestato interesse e volontà; solo che se il Governo non ci pensa, e qui diciamo l'assessore Turano che non vedo in Aula doveva pensarci per tempo in fase di approvazione in Giunta perché questa era un'attività che doveva svolgere il suo Assessorato, i suoi commissari liquidatori, la sua struttura, il Parlamento, Presidente, o io o i colleghi che vorranno, non siamo messi in condizione di trattare gli aggiuntivi in maniera, come dire, collegiale, soprattutto quando si tratta di questioni generali.

Non vorrei, Presidente, si ripetesse quello che è successo qualche mese fa, dove poi, a scatola chiusa, si è arrivati a votare qualcosa che si è letto solo dopo che è andato a finire in Gazzetta. Ma questa è un'attività e questa, Presidente, è l'ultima finestra che abbiamo, quindi le chiedo per piacere, avevamo appuntamento dietro l'Aula se ricorda, l'ho chiamata poco fa, di potere trattare la questione in maniera leale, seria e spero risolutiva. Grazie.

CAFEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAFEO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, personalmente ho seguito questa vicenda dei pensionati Asi da circa cinque anni, e si è assistito oltre che, come spiegato dalla collega Foti, a un aggravio di spesa per la Regione, per le spese legali e che comunque hanno ragione, anche ad alcune ingiustizie fra cui dare la precedenza e risolvere il problema ad esempio per i pensionati dell'Esa. Per cui diventa incomprensibile se finisce questa legislatura, dopo che è stato fatto uno sforzo dal Ragioniere generale per trovare le somme sicuramente più ingenti per il bilancio del 2023-2024, di non riuscire a trovare nelle maglie delle somme disponibili queste risorse.

Per quanto mi riguarda personalmente, appunto auspicando che ci fosse un interesse generale dell'Aula a risolvere un problema di carattere generale, non ho presentato alcun emendamento di

spesa, perché ritengo che con tutto il quadro politico che stiamo affrontando che è difficile e che distanzia i cittadini, abbiamo l'obbligo di dare una risposta di giustizia rispetto a dei dipendenti che hanno maturato comunque dei diritti in un clima particolarmente teso fra la politica e i cittadini.

Per cui, Presidente, mi appello al suo senso di responsabilità, tenuto conto che il problema per gli anni successivi di trovare le risorse è stato risolto, di prevedere all'interno di queste variazioni la risoluzione definitiva di un problema legittimo di 130 ex dipendenti dell'Asi.

ZITELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in effetti questa vicenda dei pensionati ASI ce la portiamo dietro da almeno quattro anni e mezzo. Ricordo i miei primi interventi proprio in questo contesto. Abbiamo elaborato dei documenti, abbiamo dato speranza e dopo quattro anni e mezzo ancora siamo qui.

Faccio un appello all'assessore Turano, che troppe volte ci aveva detto di sì e poi abbiamo elaborato altri documenti e poi altri ancora affinché questa vicenda si possa chiudere realmente.

È una vicenda di cui, poco alla volta, si sono interessati tutti i colleghi di questo Parlamento e, credo, sia una cosa giusta portarla a termine.

Spero veramente che il Governo, faccio appello al Governo a chiudere questa vicenda. Grazie.

COMPAGNONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNONE. Sostanzialmente, dovrei ripetere le stesse cose che hanno detto i colleghi. Sono delle cose che almeno a fine legislatura andrebbero chiuse.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Assessore, penso che come da tradizione completiamo questa legislatura, la chiudiamo di fatto con l'ultimo atto finanziario, queste variazioni di bilancio.

Non penso che rimarrà molto da fare in quest'Aula.

Penso, colleghi, che oggi il nostro lavoro, il lavoro importante lo chiudiamo, e come da prassi il Presidente della Regione non c'è. Non lo abbiamo visto per quasi tutta la legislatura negli atti finanziari, immaginiamoci se poteva darci questa possibilità e garantirci questa presenza alla fine.

Può dire veramente, si può vantare di questo primato di un'assenza quasi totale in tutte quelle che sono state le vicende finanziarie più importanti dell'Assemblea.

L'Assessore ha dato atto che c'è stato; sulla qualità della presenza, lei lo sa, ho avuto tante riserve, è chiaro che ci aspettavamo di più.

Assessore, mi aspettavo almeno una programmazione diversa di quelli che erano gli appuntamenti e le scadenze degli strumenti finanziari e - devo dire - che le abbiamo sbagliate quasi tutte. Su questo anche nel merito, quando entreremo nell'esame dell'articolato, avrò modo di dire alcune cose che riguardano anche un metodo di confronto e un metodo di rispetto del Parlamento, ma questo preferisco affrontarlo successivamente.

Presidente, mi riservo di entrare nel merito dei vari articoli.

Una cosa la voglio dire, e mi dispiace che non ci sia il presidente Musumeci - perché ci tenevo - avevo questa speranza oggi di vederlo qui presente per invitarlo a dimettersi.

Mi auguro che si dimetta, e si dimetta presto, in modo da dare la possibilità ai siciliani di votare una sola volta, perché non dimettendosi costringerà i siciliani, nell'arco di due mesi, ad andare a votare due volte.

Non voglio dire ciò in maniera polemica, questo mio intervento è costruttivo. Lo dico anche per togliere alle opposizioni, perché già secondo me abbiamo tantissime argomentazioni da utilizzare in campagna elettorale, ma per aggiungere alle tante argomentazioni anche quella di non essersi dimesso e avere costretto i siciliani a votare due volte nell'arco di pochissimo tempo.

Mi spiace che oggi non ci sia, ma invito il Vicepresidente della Regione, assessore Armao, a trasmettergli questa riflessione. Non dateci anche la possibilità di accusarvi di avere tenuto in ostaggio i siciliani per un ulteriore mese.

Mi ricollego all'intervento fatto dalla collega Foti in merito al personale in quiescenza dei Consorzi Asi - questo è un argomento che già sia la collega Foti, sia io che altri, abbiamo avuto modo di attenzionare e penso che questa discussione che non siamo riusciti a risolvere negli strumenti finanziari come l'ultima finanziaria, possa avere - anche perché è stato presentato un emendamento aggiuntivo - una risoluzione. Ma vi prego di invitare il presidente Musumeci a chiudere questa esperienza e a metterci in condizioni di andare a votare il 25 settembre insieme alle elezioni nazionali, senza tenere in ostaggio i siciliani per un ulteriore mese, perché lo ritengo inutile, dannoso e costoso. Un atto di amore per la Sicilia, come mi suggerisce il mio Capogruppo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Armao.

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. Io ringrazio tutti gli intervenuti, e anch'io mi associo agli auguri più effettuosi nei confronti del presidente Savona e mi complimento per il lavoro davvero efficace svolto dal vicepresidente Galvagno nella conduzione dei lavori della Commissione che ha consentito, in breve termine, di lavorare proficuamente nel senso auspicato, cioè è quello di dare e risposta piena agli impegni assunti in sede di bilancio.

Alcune delle considerazioni che sono state svolte, vorrei partire dalla più importante, quella più importante perché riguarda un'incidenza costituzionale, cioè quella riguardante l'introduzione della condizione di insularità nel nostro ordinamento costituzionale che fa dell'Italia e delle Isole, in particolare la Sicilia e la Sardegna, un riferimento della politica europea; è un fatto assolutamente importante e che, ricordo il disegno di legge voto promosso dall'onorevole Lo Curto e votato all'unanimità da tutti i Gruppi politici, ha visto anche quest'Assemblea protagonista insieme al popolo sardo che ha aveva presentato le firme. Quindi, in qualche modo, è un risultato sul quale si è lavorato a lungo in Italia e in Europa e, quindi, è un risultato che anche questo Parlamento ha conseguito col suo impegno e la sua visione, quella di cambiare i rapporti tra Stato e Regione incentrandoli per l'appunto su un nuovo presupposto, su un nuovo paradigma che è la condizione di insularità.

Per quanto riguarda invece le osservazioni che sono state fatte, critiche ovviamente, è più che legittimo che le opposizioni criticino il Governo ed è più che legittimo che il Governo dia delle brevissime precisazioni a partire dai numeri perché, come qualcuno osservava, i numeri recano argomenti ostinati e, quindi, li possiamo brevemente fornire a partire da questo disegno di legge.

Questo disegno di legge configura uno sforzo che il Governo è riuscito a conseguire nel negoziato con lo Stato, che mette nelle disponibilità di bilancio, oltre ai 300 milioni di euro che già avevamo in qualche modo rinvenuto durante i lavori parlamentari del disegno di legge di bilancio, altri 834 milioni di euro, che sono risorse ingentissime frutto di, in alcuni casi condizioni che soltanto la Sicilia è riuscita ad ottenere nel negoziato dello Stato e, quindi, è l'occasione per me, per il Governo e credo per tutti noi, di ringraziare gli interlocutori del Ministero dell'economia e delle finanze che hanno... e anche della Presidenza del Consiglio, vorrei ringraziare il sottosegretario Garofoli, il sottosegretario Sartore,

il viceministro Castelli e lo stesso ministro Franco, che hanno in qualche modo tutti consentito di raggiungere questo risultato, che consente di mobilitare risorse significative e, per il quinto anno, di rispettare e pienamente gli impegni assunti in sede di bilancio. Quindi, una manovra molto consistente che poi, con alcune risorse aggiuntive, sfiora il miliardo, arriviamo a 920 milioni di euro.

Avuto riguardo ai risultati, non è questa la sede per fare consuntivi, vorrei solo dare a quattro numeri senza neanche commentarli. Il debito della Regione era di 8 miliardi, è giunto a 6,6 miliardi senza alcuna accensione di debito in questi anni, sono stati risparmiati 633 milioni di euro di interessi, sono stati chiusi i derivati liberando 200 milioni di euro, sono stati, e questo è molto importante dimezzati gli oneri di concorso alla finanza pubblica che nel 2017 corrispondevano ad 1 miliardo e 300 milioni e oggi raggiungono gli 800 milioni. È stato conseguito un finanziamento per la condizione di insularità di 100 milioni; tutti obiettivi che erano nel programma e che sono stati conseguiti, potranno essere ritenuti inadeguati, insufficienti o da altri ottenuti con grandi sacrifici, non è questa credo la sede se non per discuterne, ma è chiaro che sono altri che dovranno esprimere il giudizio finale che è quello elettorale, ovviamente.

Tornando alla nostra manovra è una manovra nella quale si potranno considerare le istanze che provengono dai parlamentari, ovviamente col vicepresidente Galvagno abbiamo avviato un confronto con tutti i componenti della Commissione 'Bilancio' e, ovviamente, il Governo è aperto a confrontarsi, come ha sempre fatto anche nella legge di bilancio, con le osservazioni che riguardano singole voci di bilancio.

Per quanto riguarda il tema dei pensionati Asi, è chiaro che ho chiesto all'assessore Turano un veloce confronto, proprio per vedere se si riesce a chiudere come abbiamo fatto per l'Eas, anche questa annosa vicenda che, certamente, merita la dovuta attenzione, dopodiché per quanto concerne il Governo si può passare anche all'esame, per noi libero, dell'articolato. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

*Modifiche all'articolo 18 della legge regionale 25 maggio 2022 n. 13
e all'articolo 1 della legge regionale del 25 maggio 2022 n. 14*

1. All'articolo 18 della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

“1. Le autorizzazioni di spesa delle Missioni e Programmi degli interventi dell'Allegato 2, ridotte nel medesimo allegato per il complessivo importo di euro 468.586.184,85, sono ripristinate nell'anno 2022 per l'importo di euro 355.457.096,91 mediante utilizzo delle risorse vincolate nel risultato presunto di amministrazione di cui al comma 823 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e successive modificazioni e, non destinate alla restituzione di cui al medesimo comma 823 nei limiti delle minori entrate per l'anno 2020 individuate dal tavolo tecnico presso il Ministero dell'economia e delle finanze di cui al comma 2 dell'articolo 11 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 e, per l'importo di euro 113.129.087,94 mediante quota parte delle risorse derivanti dall'adeguamento delle entrate discendenti dalle stime effettuate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze inerenti l'ammontare del gettito IVA spettante alla Regione siciliana per l'anno 2022.”.

b) dopo il comma 5 è aggiunto il seguente:

“5 bis. Le somme corrispondenti ai risparmi di spesa per l’anno 2022, di cui al comma 5, pari a complessivi euro 4.731.313,61, non utilizzabili ai fini della gestione della spesa, affluiscono a beneficio del bilancio regionale e sono iscritte in un apposito capitolo del Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione (Missione 20, Programma 3).”.

2. Il comma 2 dell’articolo 1 della legge regionale 25 maggio 2022, n. 14 è sostituito dal seguente:

“2. A seguito della riprogrammazione delle risorse della politica unitaria di coesione, una quota pari a 60.000 migliaia di euro è destinata, per l’anno 2023, ad incremento del Fondo per il cofinanziamento regionale dei Programmi operativi regionali Sicilia 2014-2020 (Missione 20, Programma 3, capitolo 613950). Il Governo della Regione provvede, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad avviare ove necessario la modifica dei programmi operativi di attuazione della spesa dei fondi strutturali europei e dei fondi nazionali di coesione.”.».

Comunico che all’articolo 1 non sono stati presentati emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all’articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2

Allegati di cui all’articolo 4 della legge regionale 25 maggio 2022, n. 14

1. Sono sostituiti i seguenti allegati di cui all’articolo 4 della legge regionale 25 maggio 2022, n. 14:

- a) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli e tipologie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 2);
- b) il riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 3);
- c) il quadro generale riassuntivo delle entrate (per titoli) e delle spese (per titoli) (allegato 6);
- d) il prospetto dimostrativo dell’equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 7);
- e) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 10).».

Comunico che all’articolo 2 non sono stati presentati emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all’articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3

Modifiche all’articolo 13 della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13.

Interpretazione autentica in materia di assegnazione di risorse dalla Regione alla Resais S.p.A.

1. Al comma 4 dell’articolo 13 della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13 le parole “a decorrere dal 1° luglio 2022” sono sostituite dalle parole “a decorrere dall’1 gennaio 2023”;

2. Dopo il comma 4 dell'articolo 13 della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13, è aggiunto il seguente comma:

“4 bis. Il personale gestito dalla Resais S.p.A per effetto degli articoli 6 e 8 della legge regionale 20 gennaio 1999, n. 5, dell'articolo 1 della legge regionale 28 novembre 2002, n. 91, del comma 99 dell'articolo 11 della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26, del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, dell'articolo 14 della legge regionale 16 ottobre 2019, n. 17, e dell'articolo 13 della legge regionale 6 giugno 1975, 42, viene trasferito alla società S.A.S. S.C.p.A. nel rispetto del trattamento economico, normativo e previdenziale posseduto alla data del 31 dicembre 2022, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.”.

3. Le risorse finanziarie negli anni assegnate dalla Regione siciliana a Resais S.p.A., devono intendersi erogate a titolo di contributo per il raggiungimento del suo oggetto sociale, senza alcun nesso diretto di natura corrispettiva con alcuna prestazione compreso l'eventuale utilizzo del suo personale da parte della stessa Regione siciliana o di altri soggetti.”.».

Comunico che all'articolo 3 non sono stati presentati emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4
Disposizioni sugli enti in liquidazione

1. Il Commissario liquidatore dell'Ente minerario siciliano (EMS), entro 10 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è autorizzato a versare in entrata al bilancio della Regione siciliana (Titolo 3, Tipologia 400), a titolo di acconto sul risultato della liquidazione secondo le previsioni di cui al comma 2 dell'articolo 2491 del codice civile, la somma di 20.000 migliaia di euro, da destinare al “Fondo Sicilia” di IRFIS-FinSicilia S.p.A. per il finanziamento agevolato in favore di piccole e medie imprese che si insediano nelle zone economiche speciali (ZES) ai tassi ed alle condizioni dei finanziamenti concessi dal fondo per la realizzazione di nuovi investimenti nonché per la realizzazione di infrastrutture nelle ZES.”.».

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Aspetti che devo prendere...

Presidente, è successo un miracolo, per cui non so se bisogna riferire a Papa Francesco che Gaetano Armao ha fatto il miracolo, perché nell'arco di pochissime settimane, se non qualche giorno, è riuscito a dire una cosa e a farne un'altra. Nel senso che ricordo che proprio in ragione dell'articolo 4 l'onorevole Di Mauro e il sottoscritto avevano posto all'attenzione del Parlamento il fatto che si poteva utilizzare, ancorché la procedura fosse un po' complessa, perché gli enti in liquidazione, le anticipazioni della liquidazione devono essere erogate con l'eventuale accordo dei creditori, ma credo che la vicenda Ems sia ormai a un punto così definita, se non ricordo male forse c'è solo un creditore, un contenzioso in essere che, in qualche modo, blocca questa liquidazione, ma al di là dell'aspetto

giuridico formale e civilistico, avevamo chiesto nella variazione di bilancio di utilizzare la liquidazione, e l'onorevole Di Mauro aveva portato anche delle carte, per le quali si evidenziava che c'era una disponibilità di oltre 20 milioni di euro con cui avremmo potuto dare copertura a una serie di misure che erano contenute nella finanziaria; l'Assessore in Aula ha dichiarato, anche corredato da lettere, comunicazioni, fax, di tutto e di più da parte degli Uffici, che vi era una disponibilità di circa 1 milione di euro, che non risultava a verità che poteva esserci quella disponibilità al fine di dare appunto copertura alla variazione di bilancio.

Io sin da quel momento ho detto di avere la sensazione che qualcuno abbia un tesoretto che vuole tenere da parte in attesa di future utilizzazioni, e come l'uovo di Colombo è uscito - dopo quant'è due mesi che abbiamo approvato la finanziaria - che l'Ems ha una disponibilità di 20 milioni di euro e per le quali oggi viene utilizzata quella liquidità, quella anticipazione di liquidità a favore dell'Irfis e, in particolare, per le aziende, piccole e medie imprese che si insediano nelle aree Zes. Poi c'è scritto "nonché per la realizzazione di infrastrutture nelle Zes". Che vuol dire? O l'Irfis eroga, come dire, credo prestiti, immagino, per l'attività di favorire e di insediamento delle imprese, o non credo che l'Irfis finanzia infrastrutture, non è ancora diventata cassa depositi e prestiti con...

Quindi, già questa norma presenta un equivoco sulla natura dell'eventuale finalità di questi 20 milioni di euro.

Ma vi pare corretto, aggiungo io, che il Parlamento sia stato messo quasi con un atteggiamento di scherno, che non sapevamo di cosa parlavamo, che il Parlamento non sapeva, ecco non era cosciente delle cose che invece la sapienza della burocrazia e della gestione amministrativa sapeva, e che quindi eravamo dei poveri ignoranti, spuntano i 20 milioni con una destinazione che, attenzione, non è che mi scandalizza che si possano dare aiuti all'insediamento delle imprese, però ricordo pure che il Fondo Sicilia che era una delle finalità con le quali si erogava l'attività di supporto alle imprese, era una delle attività dell'Irfis.

L'Irfis aveva tra l'altro, in ragione di quella norma che è stata varata in occasione della finanziaria Covid, per capirci, una serie di misure che dovevano essere attivate; ne cito due per tutte: una era la norma che è il prestito alle famiglie di cui siamo a chi l'ha visto, l'altra era il contributo alle edicole per le attività connesse al Covid, e poi in quella finanziaria Covid c'era una misura che era il sostegno all'editoria.

Bene, abbiamo fatto due bandi a favore dell'editoria, uno dei quali fatto nell'arco, come i carbonari, di pochissimi giorni, si è fatto il bando e si è fatta, cosa inedita nella storia di questa Regione, nell'arco di 15 giorni la graduatoria definitiva; ecco cos'è l'uso dei soldi pubblici per fare la campagna elettorale! Abbiamo utilizzato risorse della Regione per erogare un sistema di contributo a favore dell'editoria, attenzione, che è uno dei settori che ha pagato anche la crisi di questi ultimi anni, ma non uno, ben due, l'ultimo dei quali ripeto con una rapidità sospetta considerata diciamo l'ordinaria attività dove normalmente è impensabile che in quindici giorni si facciano atti dal bando alla graduatoria definitiva.

Ecco perché faccio rilevare che con questo articolo 4, non solo emerge ciò che ha falsamente dichiarato l'assessore per l'economia in quest'Aula, e che quest'Aula dovrebbe rivoltarsi per essere stata presa in giro non più tardi di due mesi fa; mi auguro che il collega Di Mauro che è stato il primo a sollevare la questione di questo fondo e di questo cosiddetto "tesoretto", come dire, in questa occasione rivendichi non solo il fatto che sapevamo di cosa parlavamo, ma che è certamente sospetto il fatto che non si è voluto utilizzare in quella sede, che si utilizza in questa sede con una destinazione, ripeto, che ancora oggi non mi è chiara.

Ho letto che anche gli Uffici hanno posto qualche rilievo su cosa significa "realizzazione di infrastrutture", chi li fa? Li fa l'Irfis? Li finanzia l'Irfis alle imprese? Li finanzia l'Irfis al commissario delle Asi che gestiscono le Zes? Non è dato sapere, e come tutte su cui non è dato sapere poi puntualmente non si attueranno perché poi, come al solito, la norma è così, come dire, incerta che ha difficoltà poi ad essere applicata.

Io quindi, proprio per le ragioni che ho appena detto, considero questo articolo poco chiaro e pertanto chiedo che venga soppresso dalla finanziaria, dalla variazione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici.

E' iscritto a parlare l'onorevole Di Mauro. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, intervengo per amore di verità e per stabilire alcune cose che credo sia necessario fare.

Veda, presidente Miccichè, c'è stato un dibattito serrato nel corso di una seduta di qualche mese fa, in cui l'Assessore ha testualmente dichiarato "il Ragioniere prima di dare un parere su un emendamento ha fatto i suoi approfondimenti. L'ho risentito adesso, e quindi la Ragioneria dice che la norma a suo modo di vedere, è coperta", e successivamente aggiungeva anche: "se continuiamo così continuiamo a fare che io personalmente non posso dare alcun tipo di certezza su queste cose senza avere prima parlato con il liquidatore che deve svolgere gli opportuni approfondimenti parlando con il Ragioniere generale". E, giustamente, l'Assessore, che è stato così incalzato dai miei interventi, ha voluto approfondire ogni questione, perché come è possibile che l'onorevole Di Mauro insista su una determinata cosa che fra l'altro è nota a tutti e invece io qui non ho i dati? E allora fa l'accertamento, e lo fa con i suoi Uffici, con il Ragioniere, con un liquidatore, e invia a lei, presidente Miccichè, una nota datata 10 maggio 2022, protocollo 3518, avente ad oggetto: situazione contabile Ente minerario Siciliano, indirizzata al Presidente dell'Assemblea regionale siciliana per il tramite del Capo di Gabinetto.

"Illustre Presidente, faccio seguito a quanto preannunciato in Aula per precisare che a seguito di interlocuzione avuta questa mattina con il Ragioniere generale e il liquidatore di Ems, quest'ultimo ha dichiarato l'indisponibilità dell'attivo della liquidazione in quanto ancora in corso di espletamento.

Tanto si doveva, cordiali saluti".

Di Mauro che cosa fa, prende atto di questa situazione e dice: va bene Assessore farò l'accesso agli atti, da vice Presidente dell'Assemblea, considerato che non era possibile avere certezza sugli atti, faccio l'accesso agli atti in data 11 maggio 2022 e il dirigente è stato costretto a darmi le carte.

Vorrei sottolineare la formula giuridica e omissiva che è stata adottata dal professore Gaetano Armao, perché non dice non ci sono soldi o ci sono soldi, utilizza una frase: "quest'ultimo ha dichiarato l'indisponibilità dell'attivo della liquidazione in quanto ancora è in corso di espletamento", cioè come se ci fosse un contenzioso pari non so a quanti milioni di euro, per cui le risorse che giacevano su questa liquidazione non potevano essere sottratte e messe in conto alle entrate di bilancio.

In questo accertamento che ho fatto con l'attività ispettiva, ahimè, da Vicepresidente dell'Assemblea vicario, mi tocca fare l'accesso agli atti, si riscontra che c'è un credito di 27.634.062,18.

Ora mi chiedo, qui si tratta di capire se il Ragioniere generale ha ingannato l'Assessore, se il liquidatore dell'Ems ha ingannato l'Assessore, o se l'Assessore, molto distratto, ha voluto tergiversare su un'osservazione precisa ed attenta e ha subito anche chi vi parla un atteggiamento quasi di sfottò da parte dell'Assessore perché, in realtà, le somme non c'erano, e quindi di che cosa parli? Quali numeri ti inventi?

Ho fatto anche l'estratto conto all'Unicredit, sono qui tutti in mio possesso, Presidente gliene farò donazione perché lei possa metterli agli atti, perché finalmente l'Assessore per l'economia, d'intesa col presidente Musumeci, hanno messo a disposizione, in questa variazione di bilancio, queste risorse importanti e, giustamente, le risorse sono indirizzate verso una spesa che riguarda comunque investimenti in favore delle imprese.

E rispetto a questo voglio dire all'Assessore che intanto credo che basterebbe lasciare 4 milioni e 600 mila euro e mettere a disposizione del bilancio della Regione siciliana ben 23 milioni; io ho presentato un emendamento in questo senso, ho presentato un emendamento, onorevole Cracolici in cui invece di 20 ho indicato 23 milioni perché il contenzioso che c'è su questo capitolo dell'Ems è

molto ridotto. Lasciamo nella casse della liquidazione 4 milioni e 600 e cerchiamo di impegnare somme per 23 milioni.

Poi, in un emendamento che ho firmato io con l'onorevole Calderone, e in un altro emendamento che ho firmato insieme ad altri colleghi, indichiamo due strade di impegno di spesa considerato che le zone Zes sono state abbastanza agevolate da una serie di provvedimenti legislativi nazionali e regionali. Un impegno è quello, se è possibile, di indicare parte di queste risorse, 10 milioni, a valere sui cantieri-scuola dei comuni sotto i diecimila abitanti, per carità possiamo fare anche quindicimila abitanti, possiamo fare cantieri-scuola di qualsiasi città della Sicilia, oppure andare ad individuare queste risorse verso quel capitolo, quel bando che è stato, meglio ancora, pubblicato dall'Irfis, in cui venivano individuate una serie di opportunità di finanziamento a tasso zero senza garanzia alle imprese e per finanziamenti fino a 100 milioni che ha visto utilizzare somme per circa 100 milioni di euro, e ci sono tante ditte che ancora attendono. Potere fare scorrere queste graduatorie credo che abbia un valore.

Io mi rimetto all'Aula e mi rimetto al Governo per la valutazione di entrambi gli emendamenti, affinché ci sia una destinazione più congrua di queste risorse.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Allora, aveva chiesto prima di parlare l'onorevole Calderone. Prego, onorevole Calderone.

CALDERONE. Sì, Presidente, in effetti il presidente Di Mauro ha evidenziato le ragioni per le quali riteniamo sia più opportuno distribuire le somme in maniera più consona, ovviamente il nostro emendamento, e lo dico ai colleghi, può essere certamente subemendato. Assegnare a tutti i comuni di Sicilia questa somma per i cantieri, credo che determinerà un effetto moltiplicatore straordinario e vale per tutte le province, così possiamo superare la sindrome di provincialismo di cui, io per primo, tutti i deputati siamo, patiamo in questa legislatura e anche in quelle precedenti.

Quindi, ritengo che una norma di carattere generale, che può servire tutti i comuni di Sicilia, e io ne ho parlato con tanti sindaci e sono veramente entusiasti, di qualsiasi colore politico e di qualsiasi appartenenza politica. Avevamo ritenuto di individuare i comuni sotto i diecimila abitanti ma, per carità, se ci sono esigenze anche per comuni che superano i diecimila abitanti, *nulla quaestio*.

Io credo che invece di fare le solite cose per la stradina della città, per la chiesa, per le cascate, per il teatrino o per il palazzetto, se facciamo una cosa seria a fine legislatura per tutti i comuni di Sicilia, ne andrà della nostra dignità di deputati.

E' una norma che vale per 391 comuni, se la si vuole estendere a tutti i comuni, se la si vuole limitare a un determinato numero di abitanti lo si può fare, non sono tutti i comuni di Forza Italia o del PD o piuttosto che dei Cinque Stelle, sono comuni di tutti i Partiti e di tutti i movimenti politici, e noi facciamo sì che intanto si possano sistemare alcune opere all'interno delle città e delle comunità e, inoltre, ovviamente mettiamo soldi in circolo e certamente questo non è un fatto di secondaria importanza.

Credo che fare una norma che veramente sia di ampio respiro, e non pensare solo alla chiesetta o al palazzetto piuttosto che alla Madonna o, la Madonna nel senso di chiesa per carità, o all'altarino o all'altare del proprio paese, credo che sia una cosa seria. Dipende da questo. Se vogliamo essere seri bene, se non vogliamo essere seri metterò pure io un subemendamento per 100 mila euro per la mia città, per il teatro, ho pure un allevamento, Presidente, a Barcellona, possiamo pure metterlo, e così facciamo sempre le solite storie. Quindi, invito il Parlamento a riflettere.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Calderone.

Aveva chiesto di intervenire l'onorevole Dipasquale e poi l'onorevole Grasso.

DIPASQUALE. Signor Presidente...

PRESIDENTE. Un attimo. Assessore...

DIPASQUALE. No, no, facciamo una cosa, aveva chiesto di intervenire l'onorevole Grasso. Così mi confronto.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Grasso. Un attimo solo, onorevole Grasso, che l'Assessore è un attimo... Prego.

GRASSO. Signor Presidente, mi associo alla riflessione che aveva fatto poc'anzi il capogruppo Calderone, perché effettivamente quella dei cantieri scuola è una misura che avevamo previsto insieme all'onorevole Falcone e, nella passata legislatura, insieme all'onorevole Formica avevamo previsto proprio 100 milioni di euro, ed è stata una misura che ha avuto una ricaduta in un momento di disoccupazione importante perché, non solo consente ai comuni di realizzare delle piccole opere, ma consente a tanti lavoratori che sono disoccupati e che non possono accedere al reddito di cittadinanza, di potere lavorare.

Quindi, è una riflessione che tutto il Parlamento insieme può fare, ma è una misura che riguarderebbe tutti i comuni siciliani in un momento di grande difficoltà. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Grasso.

Ha chiesto di parlare anche l'onorevole Lupo, vedete voi come distribuirvi. Prego, onorevole Dipasquale.

DIPASQUALE. Signor Presidente, durante il mio intervento precedente avevo fatto riferimento poi durante l'articolato, poi interverrò anche nel merito di un atteggiamento che in questi anni abbiamo visto non consono, secondo me, in un rapporto cordiale, rispettoso, corretto tra Governo e Parlamento.

E ci siamo entrati nel merito, il riferimento è l'articolo 4. Purtroppo ero uscito, ero andato in bagno, vabbè, ma poi quando ho ascoltato l'intervento del collega Di Mauro mi sono reso conto che non ero solo io ad avere individuato quest'anomalia relativa all'utilizzo di questi 20 milioni di euro.

Quello che è successo con l'utilizzo di questi 20 milioni di euro, che oggi si prevedono per l'Irfis, è una cosa gravissima. È una cosa gravissima perché l'Assessore, io lo ricordo bene, non solo attraverso le note scritte cui ha fatto riferimento l'onorevole Di Mauro, ma lo disse in Aula che quelle risorse non potevano essere utilizzate, lo ricordo bene, lo ricordo benissimo.

Lo sa, Assessore, a lei più volte in quest'Aula, con un atteggiamento a volte anche un po' "spocchiosetto", si è lasciato andare a quella che è questa attività letteraria, riprendendo grandi personaggi di tutti i generi e di tutte le..., lo ha fatto più volte durante questa legislatura. Ma neanche noi ci possiamo aspettare che lei sia diventato qui il mago Zurlì del Parlamento, cioè le somme una volta non si possono toccare, poi un'altra volta arriva il mago Zurlì e le somme si possono toccare.

Ma veramente? Cioè abbiamo visto di tutto durante questa legislatura, abbiamo visto di tutto.

Però, veramente, questa cosa, questo ultimo atto tocca il fondo, mi permetta di dirle che è una mancanza veramente di stile. Io non so lei cosa possa rispondere, non alle critiche strumentali dell'onorevole Dipasquale, ma a quello che ha detto una figura anche autorevole di questo Parlamento, che è il Vicepresidente vicario, leggendo le note dove da una parte avete sostenuto, lei ha sostenuto, che le somme non erano toccabili, non si potevano toccare, non erano utilizzabili, dall'altra parte poi scopriamo che con la bacchetta del mago Zurlì le somme diventano fruibili e si possono toccare. Veramente, per fortuna che stiamo finendo questa commedia drammatica.

Io mi auguro una cosa, concludo però anche con un auspicio: queste risorse dobbiamo cercare di utilizzarle e di utilizzarle al massimo, al meglio.

Noi abbiamo presentato, come Partito Democratico, un emendamento che può essere condivisibile da tutti, che è quello lì dell'utilizzo, che queste risorse potrebbero essere utilizzate per l'abbattimento del costo del gasolio agricolo, la possibilità di avere uno sconto, di ridurre i costi del gasolio agricolo che, credetemi, in questo momento sta toccando la maggior parte dell'economia della nostra Regione, perché poi all'agricoltura è collegata gran parte dell'economia della nostra Regione.

E, quindi, un segnale - non è che risolviamo tutti i problemi - al comparto agricolo che si trova in grande difficoltà lo potremmo dare con questi 20 milioni di euro, così come una parte la potremmo utilizzare per i contributi straordinari ai consorzi di bonifica, per i canoni, cioè cose che riguardano il settore zootecnico agricolo della nostra Regione.

Quindi, il mago Zurlì ci ha messo in condizione di avere queste risorse, ora noi come Parlamento cerchiamo di utilizzarle e di utilizzarle al massimo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Dipasquale. È iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Grazie, Presidente. Intervengo anch'io sull'articolo 4, in particolare per porre l'accento sul fatto che, a mio avviso, la norma così come proposta nell'articolato sia in conflitto con quanto previsto dall'articolo 2491 del Codice civile, in particolare al comma 2 che, come sappiamo, prevede che “i liquidatori non possono ripartire tra i soci acconti sul risultato della liquidazione, salvo che dai bilanci risulti che la ripartizione non incida sulla disponibilità di somme idonee alla integrale e tempestiva soddisfazione dei creditori sociali”.

Allora, 1) dalla relazione al disegno di legge non si evince che il risultato sia stato già certificato e, quindi, la disponibilità dei 20 milioni o quelli che siano in questione e di cui stiamo parlando; 2) non risulta che ci siano liberatorie da parte dei creditori sociali e che gli stessi siano stati pienamente soddisfatti e, quindi, questo pone un problema molto serio di contrasto rispetto alla norma prevista dal Codice civile esponendo, ovviamente, la norma a rischio di impugnativa. Se così non è, invito il Governo a dare adeguati chiarimenti.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lupo. Assessore su questa...

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. Intervengo sulle richieste di chiarimenti. Capisco che si tratta di questioni molto tecniche e pertanto che possano, come poc'anzi richiamato, involgere esigenze di puntualizzazione. Ma le somme di un ente non si rendono disponibili perché lo decide l'Assessore per l'economia, né tantomeno perché lo decide qualcun altro. Le somme sono disponibili per il bilancio della Regione, abbiamo un precedente, abbiamo deliberato quando era liquidatore il dottore Cernigliaro, abbiamo votato un riparto anticipato di 5 milioni di euro, quindi si sta ripercorrendo esattamente lo stesso *iter*, non c'è nulla di nuovo, quando il liquidatore dichiara la disponibilità al riparto anticipato.

Quindi, senza l'atto del liquidatore qualsiasi analisi è legittima, corretta, opinabile...

(Intervento fuori microfono)

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. No, scusate, il commissario ha comunicato la disponibilità delle somme e appena è stato certo che il commissario liquidatore le assegnasse io, come ho fatto col dottore Cernigliaro, ho predisposto la disposizione per la Giunta.

Quello che conta oggi è però che queste somme il Governo ha chiesto ed ha approvato una norma per orientarle per gli investimenti sulle zone economiche speciali, che sono zone nelle quali auspichiamo si possano sviluppare il più alto numero di imprese, di nuove imprese, di attività

imprenditoriali sia di siciliani che l'attrazione degli investimenti, fermo restando che oggi il Fondo Sicilia è un fondo che sta lavorando benissimo, che ho conquistato - lo posso dire - al Ministero dello sviluppo economico all'inizio della legislatura, erano 80 milioni che giacevano da vent'anni...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. Giacevano da vent'anni!

CRACOLICI. Ma non possono...

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. Scusi, a parte che non uso bestemmiare!

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. No, no, non uso bestemmiare e le darò la documentazione che dimostra che queste somme giacevano presso Irfis inutilizzate e che, grazie ad un decreto che ho adottato e che poi è stato confermato dal voto dell'Aula, queste somme si sono acquisite finalmente e l'Irfis le ha potuto mettere a disposizione delle imprese. Non la considero assolutamente una conquista personale, credo che sia una conquista di tutto il Parlamento, perché è il Parlamento che ha scelto di istituire il Fondo Sicilia presso Irfis. Quindi, erano risorse che andavano ad Irfis e che andavano utilizzate ad Irfis.

Dopodiché, il Fondo Sicilia è apprezzato, sta lavorando bene, eroga risorse, a mio avviso occorrerebbe continuare in questo senso.

Per quanto riguarda le risorse - ripeto - si possono utilizzare solo quelle che con atto formale il liquidatore mette a disposizione, né più né meno, forse meno sì, più no, dopodiché abbiamo previsto di utilizzare tutte quelle che ha messo a disposizione come riparto anticipato.

Per quanto riguarda le osservazioni dell'onorevole Lupo, anche lì, non ci possiamo sostituire al liquidatore; se il liquidatore dice che è disponibile al riparto anticipato, evidentemente avrà fatto le sue valutazioni anche perché, com'è noto, il liquidatore risponde delle sue decisioni e, evidentemente, avrà fatto le sue valutazioni mettendo in disponibilità per il riparto anticipato 20 milioni di euro.

Dopodiché, per quanto riguarda i cantieri di lavoro ovviamente non possono che ritenersi delle iniziative più che meritorie e noi, com'è noto, abbiamo fatto ben più che attivare cantieri di lavoro, abbiamo messo a disposizione dei comuni risorse, è in corso il lavoro della Commissione di selezione per quanto riguarda gli interventi in favore dei singoli comuni, previsti dall'articolo 13 della legge di stabilità di due anni fa, che sono arrivati dopo i bandi e dopo tutti i passaggi, speriamo, aspetto di interloquire con il direttore generale delle finanze che dovrà presentare gli esiti della Commissione, ovviamente interna, fatta da dirigenti del lavoro, fatto di selezione dei progetti che sono giunti dai singoli comuni.

Quindi, è chiaro che da parte del Governo regionale ci sia la massima disponibilità a procedere ad interventi di sostegno ai comuni, soprattutto ai piccoli comuni, ma credo che queste risorse che vengono da privatizzazioni, quindi che derivano da dismissioni di cespiti, che siano orientate verso il sistema produttivo e imprenditoriale credo che sia un gesto di attenzione. Dopodiché, l'espressione delle considerazioni da parte del Governo è stata svolta già con la presentazione del testo dell'articolo.

Per quanto riguarda il profilo degli investimenti, è evidente che in quel caso Irfis farebbe un avviso a enti pubblici che potranno presentare progetti e chi è in possesso di un progetto esecutivo può vederlo finanziato da Irfis.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. E dove sta il limite di un finanziamento?

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, lasci parlare l'Assessore, per favore!

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. Lo ha fatto, lo abbiamo appena fatto con il Cas, c'è un intervento finanziario, tra l'altro per investimenti e Irfis ci guadagna, Irfis non credo che abbia alcun tipo di preclusione o di pregiudizio dal finanziare...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, la prego, così si sente solo lei! Poi, se vuole, interviene! La prego! Intanto, lasci parlare l'Assessore.

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. Io i chiarimenti che dovevo dare, li ho dati. Dopodiché, ogni considerazione può essere svolta. Rimane l'intendimento del Governo di sostenere, per quanto possibile e nella misura più consistente possibile, l'attrazione degli investimenti nelle Zone economiche speciali.

PRESIDENTE. Assessore, una curiosità a me la può togliere? Lei una ventina di giorni fa, mi ha mandato una nota in cui il liquidatore le aveva detto che questa somma non era disponibile. Cosa è cambiato in questi 20 giorni? Giusto per capire.

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. Evidentemente, il liquidatore ha fatto i suoi approfondimenti, sollecitato, perché mi dispiace sentire l'onorevole Di Mauro che io avrei avuto nei suoi confronti toni di ilarità.

Io non ho svolto, non ho avuto alcun tono di ilarità, anzi, facendo tesoro delle valutazioni che avevo ascoltato, ho chiesto al liquidatore di effettuare tutti gli approfondimenti ed effettuati gli approfondimenti è arrivata la liberatoria, ma non mi pare che sia un problema ...

PRESIDENTE. Glielo chiedevo per un motivo.

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. La formalizzazione da parte del liquidatore.

PRESIDENTE. Glielo chiedevo per un motivo. Se non è successo qualcosa in particolare piuttosto che 20 milioni ne poteva deliberare pure 23, diciamo.

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. Non sono io che delibero, è il liquidatore che dice: "sono disponibili a un riparto di...".

PRESIDENTE. Ma lei si sarà fatto spiegare il perché 20 e non 25?

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. Il liquidatore aveva in un primo momento dato una disponibilità fino a 15, proprio per corrispondere alla massima disponibilità possibile nei confronti dell'Assemblea, ho sollecitato e siamo riusciti ad arrivare fino a 20. Oggi non ne potremmo discutere, dovrei tornare a discutere col liquidatore e verificare se il liquidatore è disponibile ad arrivare fino a 23. Oggi né io né altri possiamo dirlo, se non il liquidatore.

PRESIDENTE. Lei capisce bene che tutti quelli che ci vedono da casa, oggi 20 milioni per la Sicilia sono una cifra enorme, cioè tantissime cose non le abbiamo potute finanziare perché mancano 500 mila euro, 1 milione o 1 milione e mezzo, è chiaro che su una cifra di questo genere ci sia tanta attenzione. Sono soldi della Regione, capisco che le destinazioni debbano essere quelle previste dalla legge, però ci sono tantissime cose che si possono fare per cui le zone Zes, certamente debbano essere considerate, però vale la pena fare un'analisi precisa su quali siano le priorità rispetto alle zone Zes.

Abbiamo 6 mila richieste di comuni, di sindaci, di gente che ci chiede degli investimenti. Se fosse possibile fermarci un attimo e capire se questi soldi possano essere indirizzati verso chi ne ha effettivamente più bisogno, le zone Zes hanno già una loro legge e un loro finanziamento. Ecco, solo per questo le chiedevo cosa fosse cambiato da 20 giorni a questa parte.

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. Se posso essere più preciso, Presidente, le zone Zes non hanno finanziamenti specifici, hanno agevolazioni fiscali. Qui è l'idea di utilizzare il Fondo Sicilia per finanziamenti per piccole e medie imprese, quindi è chiaro non tutti gli insediamenti, per piccole e medie imprese che si insediano nelle zone Zes.

Questo prescinde perché qui non stiamo facendo ulteriore sconto fiscale, cosa che abbiamo già fatto...

PRESIDENTE. Assessore, mi permetto di dirle, ci sono tante aziende che già in zona Zes hanno delle agevolazioni, ma ce ne sono mille volte in più che non hanno agevolazioni e che se ci fosse qualche euro disponibile per potere avere qualche aiuto lo chiederebbero.

Soltanto questo voglio dire. Poi, per carità! Se si è fatta un'analisi su questo.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Galvagno, presidente della Commissione.

Intanto, complimenti perché il fatto che tutti le abbiano fatto i complimenti, non ero presente e quindi non potevo sapere quello che aveva fatto. L'hanno quasi nominata prossimo Presidente della Commissione 'Bilancio', non posso che farle i complimenti. Prego.

GALVAGNO, *vicepresidente della Commissione*. Troppo buoni! Grazie, Presidente.

In quest'Assemblea ci sono tantissime persone che, sicuramente, sono più sagge di me, pertanto, rispetto a quella che è stata la conduzione, fino a questo momento, di condivisione con tutti e rispetto alla sintesi che si era trovata sulla destinazione, assessore Armao, di questi 20 milioni, propongo che ci possa essere la sospensione di qualche minuto affinché, si dice "*in medio stat virtus*", si possa accogliere la proposta fatta dal vicepresidente Di Mauro e dal collega Calderone e si possano distribuire magari 10 milioni destinandoli per le Zes e gli altri 10 milioni per quanto riguarda i cantieri di lavoro.

Ciò nondimeno, presidente Miccichè, le chiedo formalmente di sospendere la seduta per cinque minuti affinché ci possa essere un confronto e andare spediti, perché pensare di dovere rimandare ancora e di doverci rivedere possibilmente domani quando il principio di questa celerità, rispetto a questo disegno di legge, era quello di salvaguardare stipendio e quant'altro, ritengo che sia opportuno cercare di trovare la sintesi nella maniera...

PRESIDENTE. Sono assolutamente d'accordo con lei. Prima della sospensione però hanno chiesto di intervenire alcuni colleghi, a cui darò la parola così mi diranno anche se sono favorevoli. Sono gli onorevoli Di Mauro, Calderone e Cracolici.

Prego, onorevole Di Mauro.

DI MAURO. Signor Presidente, mi pare che l'Assessore abbia dato una disponibilità di apertura e, quindi, di un accertamento della reale situazione di disponibilità finanziaria delle somme che sono giacenti presso la liquidazione.

E' chiaro che l'Assessore ha bisogno del tempo, e questo lo possiamo fare accantonando l'emendamento, trattandolo domani così ci darà la risposta sull'emendamento che ho presentato per portare la cifra da 20 a 23, perché una volta per tutte dobbiamo conoscere l'entità di questo contenzioso.

Le notizie in mio possesso, a seguito dell'accertamento, danno una disponibilità fino a 23 milioni; però, il Governo giustamente deve accertare che il liquidatore gli consenta di dare elementi perché il Parlamento possa decidere sempre dietro il parere del Governo.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Grazie, Presidente. Se è possibile accantonare questo articolo e rinviarlo anche a domani, possiamo andare avanti per quanto ci riguarda su tutti gli altri articoli, nel frattempo acquisire idonea documentazione da parte del liquidatore sul pieno rispetto dell'articolo 2491 del Codice civile, comma 2.

PRESIDENTE. Quello che lei aveva detto all'inizio.

LUPO. Certo, perché non penso che anche in quest'Aula siamo chiamati a fare atti di fede, abbiamo il dovere di esaminare scrupolosamente gli atti prima di votare.

PRESIDENTE. Sono d'accordo.

E' iscritto a parlare l'onorevole Calderone. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, intanto ho necessità di avere un chiarimento maggiore da parte dell'assessore Armao perché non mi è chiara la procedura. Cioè 20 giorni fa il liquidatore aveva detto, riferito, immagino scritto in un documento una determinata cosa. *Melius re perpensa*, cioè studiando meglio, pensandoci meglio escono fuori i 20 milioni. Questo è un fatto gravissimo cioè un fatto di *mala gestio* assoluta se è così, se ho capito bene, perché o è stato distratto e quindi c'è un atteggiamento colposo e comunque non esente da responsabilità o non era distratto - e non voglio aggiungere altro - e sarebbe ancora più grave perché l'atteggiamento non sarebbe di negligenza ma andrebbe ben oltre, potrebbe assumere le connotazioni di un atteggiamento doloso.

Io sono d'accordo con l'onorevole Lupo e col presidente Di Mauro per accantonare questo articolo; non sono assolutamente d'accordo, vicepresidente Galvagno, su questo frazionamento.

Le ragioni per le quali le Zes possono aspettare le hanno dette tutti i colleghi, le hanno riferito e le hanno enucleate ed evidenziate al meglio. Noi abbiamo i comuni di Sicilia in grandissima difficoltà; i cantieri risolverebbero tutto? Assolutamente no, però potrebbero dare, anzi darebbero certamente, una mano d'aiuto alla Sicilia e ai comuni siciliani.

Quindi, Presidente, sono d'accordo per accantonare e discutere su questi 23 milioni, non 20 milioni.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, anch'io convengo sull'opportunità di sospendere e trattare domani o quando sarà. Però, voglio porre una questione di fondo.

L'assessore Armao che ha balbettato, mi pare evidente conoscendolo quando ha padronanza degli argomenti e quando invece, colto con le mani dentro il barattolo della marmellata, ha difficoltà a liberarsi e a pulirsi le dita delle mani.

(Intervento fuori microfono)

CRACOLICI. No, no nel senso le mani nella marmellata sul giudizio politico della vicenda.

PRESIDENTE. Menomale!

CRACOLICI. E' evidente che stiamo parlando di una vicenda su cui, a distanza di un mese e mezzo, è cambiato completamente il quadro.

Ora, però io voglio porre un tema. Primo, l'Irfis non fa bandi a favore dei comuni e lo dico all'assessore Armao perché è ripetuto il tentativo - e, attenzione, lo dico ufficialmente in quest'Aula - di far fare un passo indietro definitivo all'Irfis con la revoca della bancabilità autorizzata da Banca d'Italia, perché l'idea che l'Irfis diventi un ente esclusivamente somministratore di fondi regionali, addirittura ai comuni per opere pubbliche, è una fantasia del professore Armao che non ha fondamento né nella ragione sociale dell'Irfis, né nello statuto stesso dell'Irfis. Quindi, se lo pensa, e non è la prima volta, è perché l'assessore Armao ha un intendimento che è quello di far saltare l'Irfis come ente bancario, che è una...

Noi abbiamo svenduto l'Irfis dieci anni fa e gli abbiamo fatto perdere la bancabilità cedendola a Unicredit; dopo dieci anni l'assessore Armao torna sul luogo del delitto.

Detto ciò, aggiungo che tra le categorie ma siamo pronti a discutere, insisto che c'è in questo momento un'emergenza che si chiama mondo agricolo siciliano, sia per quanto riguarda i costi dei canoni irrigui, sia soprattutto del gasolio. Il costo del gasolio per gli operatori agricoli a causa anche della siccità è drammaticamente quintuplicato.

Pertanto, laddove ci fossero delle disponibilità, chiedo all'Aula nell'esame, da qui a domani quando si farà, di valutare un aiuto concreto a favore del settore economicamente strategico che in questa Regione ci dà e vende il cibo. Attenzione che siamo ad una crisi drammatica del mondo dei produttori agricoli siciliani.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Savarino. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Grazie, Presidente. Abbiamo esaminato con cura questo articolo 4 che oggi è all'esame dell'Aula e in Commissione tra le diverse ipotesi che erano sorte rispetto alla destinazione di questi 20 milioni di euro è emerso con chiarezza dagli Uffici, dall'Assessorato, dal Servizio Studi, che questi fondi debbano essere destinati a investimenti per un vincolo di natura dei fondi stessi. E in Commissione si era valutata anche la possibilità di dare parte di questo fondi o anche tutti i fondi al Fondo Sicilia, perché c'era l'appello di Confindustria, di Sicindustria, c'era l'appello di tante imprese che hanno presentato richiesta di finanziamenti e che come sono andati bene i primi credo 1720 finanziamenti che il Fondo Sicilia ha dato, potrebbe scorrere la graduatoria, ma è stato detto anche dal collega, e quindi dare possibilità di nuova impresa, nuovi posti di lavoro, posti di lavoro veri.

Sulla proposta dei cantieri scuola, per carità, è un po' una scelta di aiuto ai comuni vecchia scuola, perché aveva un senso quando l'onorevole Bernardette con l'onorevole Formica nella scorsa legislatura le hanno finanziate, prima del reddito di cittadinanza. Oggi trovare disoccupati che ti vanno a lavorare nei cantieri scuola nei comuni è un dramma se non quasi impossibile.

Quindi, bloccare un intero *plafond* in una misura che andava bene anni fa, ma che alla luce di come sono adesso le disposizioni di natura di politica attiva del lavoro e di sostegno ai disoccupati con reddito di cittadinanza diventa un problema.

Quindi, personalmente, a nome del mio Gruppo parlamentare, ritengo che sia più giusto continuare in linea con quanto ci siamo detti tutti in Commissione 'Bilancio' e dare invece ossigeno agli investimenti, alle imprese, al Fondo Sicilia che possono dare lavoro vero e nuove imprese proprio nel territorio siciliano. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Grazie, Presidente. Ho preso la parola perché il collega, il Capogruppo si era allontanato e quindi mi sentivo di dire che per quanto ci riguarda siamo semmai per accantonare questo articolo per fare i dovuti approfondimenti, ma le chiediamo di continuare comunque a lavorare sui successivi articoli in modo da non bloccare l'attività.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, su questo non c'è dubbio.

FOTI. Per quanto riguarda i lavori della Commissione, è chiaro che sia stata fatta un'analisi su questi 20 milioni. Sono fondi per investimenti e quindi, eventualmente, qualora l'Aula dovesse decidere di destinarli ad altro, comunque sempre ad investimenti devono andare perché proprio è la natura del fondo.

Ho sentito degli interventi a proposito dell'agricoltura, della siccità, del caro gasolio. Ora, Presidente, lei sa quanto mi sta a cuore l'argomento. Parte della Sicilia è servita dai consorzi di bonifica e purtroppo gli agricoltori, a volte anche senza avere ricevuto turni d'acqua, vengono raggiunti da bollette pazze.

Tutta questa attività, come lei sa, sta sviluppando un contenzioso che va ad aumentare la situazione debitoria dei consorzi di bonifica, però vorrei dire ai colleghi che parlare di un aiuto così generico lascia il tempo che trova. Invece, vorrei trovare un po' più di coraltà sul discorso della nostra riforma, perché l'onorevole Cracolici - che ora non vedo qui in Aula e che è stato assessore per l'agricoltura la scorsa legislatura - sa perfettamente che con norma del governo Crocetta e governo Baccei è stata l'Assemblea a dire che intanto i costi devono gravare sugli agricoltori e che non potevano essere un impingamento che all'abbisogna dovevamo fare così come intervento salvavita; il vero intervento è quello che prevedevamo di restituire ai consorzi la *governance*, farci carico noi di una situazione debitoria che è evidente che oramai è incontrollata e che si riverserà su chi governerà la prossima volta, si riverserà sulle future generazioni perché, purtroppo, abbiamo deciso di non decidere.

Quindi, se c'è qualcosa da fare a favore degli agricoltori è quello di adottare una strategia che non sia il contentino tampone per questa stagione, ma la riforma che non ho capito perché e per volontà di chi abbiamo lasciato in ammollo e i debiti stanno aumentando.

La scorsa legislatura il Governo precedente ha stabilito che i consorzi devono nei loro bilanci attraverso la bollettazione a prescindere che l'acqua arrivi o non arrivi, devono mandare le bollette agli agricoltori.

Quindi, certi interventi, Presidente, capisco la gravità della situazione, ma la soluzione che dobbiamo proporre, colleghi, aprendo come dire anche a quella che è la problematica magari a chi è in altre Commissioni è questa, che l'intervento tampone è reso necessario ma non è bastevole e non potrà andare a risanare i conti dei consorzi di bonifica. Grazie.

PRESIDENTE. E allora, io prima di prendere...

E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Presidente, siccome sono intervenuto sui consorzi di bonifica e il Vicepresidente ha voluto rimarcare da copione la difesa all'attuale Governo e le responsabilità del governo Crocetta.

Veda, Presidente, l'allora governo Crocetta e quel Parlamento è vero votò quell'articolo, quella norma che tolse il contributo ai consorzi di bonifica, lo ricordo benissimo, come no! Io sono stato uno di quelli che l'ha votato. Però, oggi venire ancora a raccontare la responsabilità...

Ci sono stati anche i motivi perché è successo e lei lo sa bene, cioè purtroppo il 118 e l'applicazione del 118 portarono a determinate scelte. Comunque fu fatta e comunque Crocetta pagò un prezzo e tutti noi, compreso io, in quelle elezioni.

Dopodiché, ora chi ci viene a raccontare ancora di Crocetta; avete governato e lei ha governato insieme a Musumeci per cinque anni perché non l'avete tolto? Perché non siete tornati indietro? Perché non avete fatto la riforma dei consorzi di bonifica? Quindi, la smetta di venirci a raccontare le favole del governo Crocetta della precedente legislatura, che abbiamo pagato dei prezzi, abbiamo pagato dei prezzi elettoralmente! Dopodiché, ora c'è stato questo Governo e c'è stato questo Parlamento di cui lei ha sostenuto nell'ultimo periodo.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Dipasquale. E' iscritto a parlare l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, intervengo per esprimere dei dubbi sulla natura di investimenti dei cantieri di lavoro.

Se è come mi dicono gli amici della Commissione e mi conferma l'Assessore questa disponibilità di 20 milioni o di 23 milioni, mi auguro che possa anche essere superiore, è comunque legata ad interventi per investimenti, ora trasformare quella che è una misura, parliamoci chiaro, oserei dire di assistenzialismo ma, comunque, di intervento sociale a favore dei disoccupati in una attività invece di investimento, credo che sia abbastanza ardito per non dire altro.

E, allora, se questa somma c'è, non vogliamo dare alle imprese che devono da qui a poco auspicabilmente investire nelle zone economiche speciali, facciamolo pure, ma non togliamo un intervento del genere a un'attività di impresa, a un'attività di investimento vero e non indirizziamola ad una forma di assistenzialismo più o meno velato che è senz'altro importante in un momento di crisi come questo, ma che snaturerebbe però la natura vincolata dei fondi col solito rischio poi, da qui a qualche giorno, o a qualche mese di trovarci l'impugnativa e di trovare questi 20 milioni nel cassetto per chissà quanti altri anni, quindi riflettiamoci su questo.

Sui consorzi di bonifica, non voglio qui entrare in polemica, c'è una norma che poteva piacere o non piacere, ma era uscita dalla Commissione e poteva approdare in Aula e tutti i soloni che si riempiono la bocca di chi sa quale cosa, potevano intervenire attraverso gli emendamenti per migliorarlo o meno; così non è stato, e allora ognuno si assuma le sue responsabilità.

Però proprio a proposito dei consorzi di bonifica, ho presentato in Commissione e anche in Aula un emendamento che, almeno a parole, mi si dice condiviso da tanti per un intervento straordinario indispensabile a favore del consorzio di bonifica di Ragusa che se non riceve questo finanziamento straordinario veramente non sarà in condizione di proseguire un giorno di più la propria attività.

L'ho ripresentato anche in Aula, mi si diceva in Commissione che non c'era spazio, non c'era spazio, però poi si sono trovati gli spazi per gli interventi di 500 mila, di 100 mila, questo è un intervento a favore di un ente e dei lavoratori di quell'ente che, altrimenti, non troveranno veramente la possibilità di andare avanti e, quindi, chiedo alla Presidenza se su questi 20 milioni passa la linea che si possono fare anche interventi di altro genere che non siano quelli di investimento, di ritagliare una cifra di almeno 2 milioni, 3 milioni per il consorzio di bonifica di Ragusa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli De Luca, Ternullo, Mancuso hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1265/A

PRESIDENTE. E allora scusatemi, quello che so, onorevole Assenza, onorevole Di Mauro, un attimo solo, fatemi dire quello che penso perché è poi una decisione che va presa collegialmente.

Allora, quello che so è questo, che ho realmente una quantità di categorie, di singoli e imprese, singole persone, che mi vengono a trovare con situazioni da disperazione. Ho solo 20 milioni, 20 milioni sono una cifra enorme, vi ricordo che la passata finanziaria non è che è stata tanto superiore con cui abbiamo fatto tutta la finanziaria. Ora 20 milioni in più...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Come? No, materialmente sulle somme spese per l'Aula quelle sono state, per cui non è che, poi capace che era di 20 miliardi, ma qua sono arrivati 20 milioni per cui quello che dico è questo: se abbiamo una somma disponibile di questo tipo, capisco perfettamente, ci mancherebbe altro, la destinazione degli investimenti, però sono investimenti, i finanziamenti alle imprese, come sono i finanziamenti l'aggiustamento e la sistemazione delle reti idriche visto che i consorzi, ora ci vuole, continuano a perdere acqua in continuazione perché non hanno le reti che funzionano; sono investimenti i fondi per gli imprenditori come sono investimenti pure il rifacimento di strutture che in questo momento stanno cadendo e che andrebbero salvaguardate anche a livello culturale, cioè tutto è investimento, basta vedere come si spende.

Allora, il fondo per gli imprenditori ai tempi, non ricordo, perché può essere che invece sia assolutamente così, erano finanziamenti che si facevano ma siamo sicurissimi che quei finanziamenti non servirono per spese correnti? Perché eravamo in pieno Covid e vi ricordo che erano state fatte tutta una serie di agevolazioni anche, come dire, a supporto delle imprese che erano in grandi difficoltà. Io non sono sicuro che quei fondi siano stati utilizzati tutti per costruire un nuovo capannone o per acquistare qualche macchina nuova, devo essere sincero, però per carità, può essere che sia stato così e che stia sbagliando io, però non c'è dubbio, assessore Armao, che 20 milioni di euro, che possono essere forse anche 25, in questo momento, pensare di prenderli in blocco e affidarli all'Irfis, al di là del fatto delle infrastrutture che, mi creda, sposo in pieno quello che è stato detto prima da alcuni nostri colleghi, ma pensiamo ai 25 milioni da spendere per la Sicilia e per i siciliani.

Credo che, forse, onorevole Galvagno, se seguiamo le indicazioni che ci sono state date sul fatto di fermarci, non cinque minuti ma magari tutto questo giorno, andare avanti e poi affrontare questo argomento domani, prima del voto finale, vediamo quello che si deve fare, non credo che sia un grandissimo problema, però troviamo, onorevole Assenza, dev'essere per una cosa, deve essere per un'altra, anche io le devo dire sinceramente che i cantieri-scuola non mi fanno emozionare, ecco, in questo momento, perché non ce n'è, perché non si riescono a fare, per cui non so come dovremmo fare ma, in ogni caso, quale che sia la destinazione, abbiamo l'obbligo morale, etico e politico di assegnare queste somme per il reale miglioramento della situazione dei nostri concittadini, delle nostre imprese, dei nostri agricoltori, dei nostri pescatori o dei nostri semplici coinquilini che abbiamo a casa nostra, per cui credo che fermarci, andare avanti ora, ma fermare questo articolo per ventiquattro ore, non credo che muoia nessuno e vediamo se stasera, anche facendo notte, si riesce a trovare una destinazione che possa essere più consona.

GALVAGNO, *vicepresidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Prego, onorevole Galvagno e poi andiamo avanti.

GALVAGNO, *vicepresidente della Commissione*. Grazie, Presidente. Io semplicemente rispetto a quello che è un percorso che abbiamo iniziato e condiviso con tutti i membri della Commissione 'Bilancio' e non, maggioranza, opposizione, tutti sono stati coinvolti.

Rispetto a quelli che sono stati gli interventi e mi dispiace che dopo quattro anni e otto mesi, sulla via di Damasco, quasi quasi si stia cambiando direzione, talvolta quando si fanno anche degli interventi

di carattere specifico di cui molte volte c'è la grandissima necessità. Oggi sembra che quasi non si vogliano più fare, però, sono gli stessi Gruppi parlamentari che li hanno sottoposti perché ho detto qualcosa all'interno di questi emendamenti che sono stati presentati, quindi mi stupisco di come ci sia questo genere di atteggiamento.

Ciò non di meno, però, in funzione del fatto che i 20 milioni, la sintesi era stata trovata in una maniera, e oggi si sta stravolgendo, da parte mia non c'è alcun genere di problema, né da parte mia, né dei membri della Commissione, ma quanto meno che sia condivisa la stessa linea che era stata condivisa all'inizio quando abbiamo trovato la sintesi con i rappresentanti della Commissione parlamentare 'Bilancio', che venga condivisa questa linea con il Governo. Motivo per il quale, se i 20 milioni devono essere assolutamente destinati ad altro, totalmente ad altro, che ben venga ma che sia una cosa fatta assolutamente tra le parti perché diversamente che noi, che ci siamo esposti in queste due settimane, abbiamo lavorato per esitare il testo nella maniera più veloce possibile, poi ci dobbiamo prestare al gioco dell'ultimo minuto, sinceramente Presidente, non mi ritrovo in questo modo di fare.

PRESIDENTE. Io la ringrazio per questa puntualizzazione, ma è fin troppo ovvio che qualsiasi cosa attorno ad un tavolo si voglia fare, attorno a questo tavolo ci deve essere pure il Governo, voglio dire è fin troppo ovvio e scontato, mica lo possiamo decidere noi senza l'accordo con il Governo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, stavo rispondendo io all'onorevole Galvagno, ho spiegato all'onorevole Galvagno come non esistano problemi.

Però, a questo punto, scusate, siccome vorrei comunque andare avanti e arrivare massimo a domani alla conclusione di questo disegno di legge, accantoniamo l'articolo 4 e andiamo avanti per vedere di approvare più articoli possibili, perché tanto non è un disegno di legge molto pesante, è un disegno di legge di pochi articoli, per cui possiamo tranquillamente andare avanti.

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5
Rifinanziamenti leggi di spesa

1. Le autorizzazioni di spesa di cui all'Allegato 1 dell'articolo 17, commi 1 e 2, della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13 per le finalità di cui alle sottoelencate leggi regionali sono incrementate per l'esercizio finanziario 2022 degli importi a fianco di ciascuna indicati:

Norma di riferimento	Missione	Programma	Titolo	Amministrazione	Rubrica	CAPITOL O	DENOMINAZIONE	Incremento 2022
Parte A								
L.R. 5/1999, art. 7	1	1 ¹	1	2	2	242523	SOMMA DESTINATA ALLA GESTIONE DEL PERSONALE GIA' A CARICO DEL FONDO DI CUI ALL'ART.13, LETT. A), DELLA LEGGE REGIONALE 6 GIUGNO 1975, N. 42 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI COMPRESI GLI EVENTUALI ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI.	950.058,79
L.r. 21/2002, art. 1	1	1 ¹	1	2	2	242525	SOMMA DESTINATA ALL'ATTUAZIONE DELLE FINALITA' PREVISTE DALLA LEGGE REGIONALE 28 NOVEMBRE 2002, N. 21.	488.918,05
L.r. 26/2012, art. 11	4 ¹	2	1	2	2	342534	SOMMA DESTINATA ALLA GESTIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE TRANSITATO DALL'ENTE FIERA DEL MEDITERRANEO POSTA IN LIQUIDAZIONE NELL'APPOSITA AREA SPECIALE TRANSITORIA AD	185.721,92

XVII LEGISLATURA

351ª SEDUTA

2 agosto 2022

							ESAURIMENTO ISTITUITA PRESSO LA RESAIS S.P.A.E A DECORRERE DALL'1/7/2022 PRESSO LA SAS S.C.P.A.		
L.R. 14/1988 art.48	9	5	1	2	1	2	443301	TRASFERIMENTI A FAVORE DEGLI ENTI PARCO PER SPESE DI IMPIANTO E DI GESTIONE E PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLE ALTRE FINALITA' ISTITUZIONALI.	353.264,91
L.R. 98/1981 art.39-39 BIS	9	5	1	2	1	2	443305	TRASFERIMENTI A FAVORE DEGLI ENTI PARCO E DEGLI ENTI GESTORI DELLE RISERVE NATURALI, DESTINATI AL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE ASSUNTO PER LA GESTIONE E LA VIGILANZA DEI PARCHI E DELLE RISERVE.	1.788.438,54
Parte B									
L.R. 46/1967 artt. 30 e 31	7	1	1	2	3	1	472514 472538 472539 472540	SPESE DIRETTE AD INCREMENTARE IL MOVIMENTO TURISTICO VERSO LA REGIONE ED IL TURISMO INTERNO.	1.843.125,00

All'articolo 5 è stato presentato un emendamento ora, fuori sacco, dal Governo che è il 5.4 che trovate nella cartella. Il tempo di leggerlo, anche io lo devo leggere, il tempo di leggerlo tutti e poi decidiamo cosa fare.

Assessore Armao, chiedo scusa, perché letto così sembrerebbe che togliamo soldi ai non vedenti ma non è così, non è vero.

Allora, se lo potesse un attimo spiegare, perché in realtà in finanziaria credo per un errore che è stato fatto sono state attribuite delle somme in più ad una categoria. È vero? Mi sembra che è per questo, lo spieghi un attimo così quanto meno lo capiamo perché, altrimenti, letto così sembrerebbe una follia.

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. Presidente, questo emendamento si giustifica, e c'è una breve relazione, purtroppo magari troppo sintetica, questo emendamento riporta gli stanziamenti perché cos'è accaduto, ricorderete tutti che in occasione dell'ultima legge di stabilità votammo tre emendamenti quasi contemporaneamente senza che ci fosse un coordinamento tra gli stessi, tant'è che abbiamo previsto poi anche delle soppressioni, ci sono delle norme che erano presenti in uno e in un altro emendamento. Quindi, è frutto di quella successione di interventi.

Sostanzialmente, cos'è accaduto, che in una sorta di impegno sia del Governo che del Parlamento per intervenire in favore delle associazioni dei non vedenti e dell'Istituto Braille che, come ricorderete, involge più capitoli di bilancio, abbiamo previsto degli incrementi che si sono, poi, disvelati addirittura superiori rispetto al 2021. Se questo può riguardare l'Istituto Florio e Salamone per una quota di circa 200 mila euro, poiché credo ricorra quest'anno una ricorrenza che ha indotto l'onorevole Cracolici, credo, le opposizioni a proporre un'integrazione, per il resto sarebbe fonte di una disparità di trattamento incrementare soltanto un singolo settore o comparto, le destinazioni quando, invece, per esempio, il capitolo riguardante il Fondo destinato, il Fondo quello che viene chiamato ex tabella H, cioè il Fondo per interventi in favore di enti, organismi, associazioni che, in qualche modo, è un Fondo che si attestava, nel 2021, a 6 milioni di euro, e che purtroppo quest'anno si è dovuto ridurre anche per complessive esigenze di riduzione della spesa - ricordo che è condizione per poter godere del ripianamento decennale del disavanzo, risparmiare annualmente risorse rispetto all'anno precedente, quest'anno dobbiamo conseguire una riduzione di spesa di 80 milioni di euro, l'anno scorso abbiamo ottenuto una consistente riduzione di spesa, ben oltre il limite dei 40 milioni di euro ma in ogni caso l'obiettivo è stato conseguito -, quindi ripristineremmo in quota parte portando a 5 milioni l'assegnazione che era di 6 milioni nei confronti del cofinanziamento in favore dei soggetti beneficiari di un sostegno economico, il capitolo 215734 spostando quello che in più stiamo dando ai non vedenti.

Quindi, non c'è alcun tipo di pregiudizio per le associazioni e gli enti dei non vedenti, ma si riporta allo stanziamento 2021, e cerchiamo di rimpinguare il 215734 che invece, purtroppo, patisce una

riduzione consistente, che era di 1 milione e mezzo di euro, e ora diventa di poco un meno di 1 milione di euro.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Cracolici, però non dieci minuti perché facciamo notte. Prego.

CRACOLICI. Vuole dire che parlo molto? No io voglio per una volta essere d'accordo, nel senso...

PRESIDENTE. Scusate, al tavolo del Governo, sta parlando con l'Assessore, chiedo scusa.

CRACOLICI. Per una volta voglio essere d'accordo con l'assessore Armao, nel senso che con la legge finanziaria abbiamo approvato sia un emendamento cosiddetto "ad iniziativa parlamentare" presentato dal sottoscritto, sia un emendamento "ad iniziativa governativa" sollecitato sempre dal sottoscritto, quindi, si è determinato il doppio voto sulla stessa materia, mettendo due volte la cifra che avevamo pattuito di mettere, ovvero la stessa cifra rispetto al 2021.

Quindi, condivido la richiesta che fa il Governo, per un atto di giustizia e anche per dare maggiori risorse alla tabella "H", tabella "H" che non c'è più, insomma a quel bando che fa riferimento agli enti che partecipano appunto al sostegno.

Quindi, su questo emendamento esprimo il mio parere favorevole. Ho parlato meno di dieci minuti?

PRESIDENTE. È stato bravissimo, anche perché ha reso perfettamente il concetto e mi sembra che quindi non ci siano dubbi da parte dell'Aula su questo emendamento del Governo.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Presidente, ho aperto l'emendamento del Governo dal *tablet*. Dalla tabella vedo un meno 41 mila euro al già risicatissimo contributo che si è dato all'Istituto Ardizzone Gioeni di Catania. Ora durante questi anni ho visto che questi istituti, ce n'è uno gemello a Palermo, che prende una somma importante, quest'anno...

PRESIDENTE. Scusate al tavolo del Governo, chi interviene parla all'Assessore, se voi vi mettete davanti e non li fate parlare, è inutile che parlino. Prego onorevole Foti.

FOTI. Con un emendamento di iniziativa parlamentare avevamo ripristinato le somme dell'anno precedente perché il Governo aveva potuto mettere pochissimo e messo, come parlamentari, questo piccolo incentivo in più, si parla di 41 mila euro, cioè nulla, e ora mi ritrovo un "meno".

Ora, siccome l'impinguamento dello stanziamento era stato di iniziativa parlamentare, vorrei capire come mai c'è la necessità di andare a rifilare 40 mila euro da un istituto che secondo me, e non solo secondo me, svolge un'attività meritoria e quindi andava sostenuto.

Qui si sta togliendo quel poco in più che i parlamentari hanno deciso di inserire, tra l'altro una cifra modesta, e questa iniziativa mi sembra davvero poco appropriata, per cui il mio voto è contrario.

PRESIDENTE. Mi sembra di capire, Assessore, mi dica se vero o no, che non c'è nulla di tolto, è soltanto risistemato un fatto perché gli erano stati dati in più, se non ho capito male. Assessore, vuole rispondere lei all'onorevole Foti?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Assessore, l'onorevole Foti lamentava il ribasso del "Gioeni", però bisogna spiegarle che non è un vero e proprio ribasso, è soltanto un ritorno a quello che era giusto.

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. Però, signor Presidente, siccome apprendo che ci sono anche emendamenti che dovremmo esaminare in aumento, chiederei di accantonare così facciamo un coordinamento perché è inutile che ribassiamo ora, aumentiamo dopo, così vediamo di fare un minimo di...

Questo era sembrato al Governo...

PRESIDENTE. Questo emendamento che riguarda questo mezzo milione di euro si deve cambiare pure? Non credo.

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. Se possiamo accantonarlo un momento, Presidente. Accantoniamolo e passiamo all'esame del testo dell'articolo. E questo lo accantoniamo, eventualmente ne facciamo una norma a parte.

PRESIDENTE. Ritorniamo all'articolo 5. Scusate, siccome ci sono altri emendamenti, valutiamo gli altri emendamenti.

CRACOLICI. Ritiro il mio consenso all'assessore Armao. Me ne sono pentito!

PRESIDENTE. Scusate, onorevole Cracolici. La prego, onorevole Cracolici, state tranquilli. L'emendamento 5.1, a firma degli onorevoli Lupo ed altri, è mantenuto?

(Brusìo in Aula)

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. L'emendamento 5.1 è l'emendamento soppressivo che abbiamo presentato e che riguarda il finanziamento di 1.843.125,00 dei capitoli dell'Assessorato al turismo, sostanzialmente per spese dirette ad incrementare il movimento turistico verso la Regione, il turismo interno.

Sono i capitoli dai quali, tradizionalmente, si attinge anche per i patrocini onerosi. A parte che, personalmente, non ho gradito, assessore Messina, che si sia riempita la Sicilia, credo che lei abbia anche contribuito a farlo, dicendo sostanzialmente che l'Assemblea regionale ha affamato i comuni nel senso che in finanziaria...

PRESIDENTE. È un po' diverso.

LUPO. Il presidente Miccichè nella qualità di Presidente e, quindi, in rappresentanza del Parlamento regionale. Perché in finanziaria abbiamo azzerato questi fondi, perché voglio ricordare che, contestualmente, in finanziaria questi fondi sono stati destinati in aggiunta ai comuni affinché potessero direttamente e autonomamente provvedere alla realizzazione di eventi per l'incremento turistico. Detto ciò: 1) mi auguro che lei non abbia contribuito, come mi è stato riferito, nel qual caso ritiro quello che ho detto nei suoi confronti, ma le posso assicurare che la voce mi è arrivata da tanti

fronti in giro per la Sicilia, quindi mi correva l'obbligo di fare questa precisazione e cioè che quei fondi sono stati destinati ai comuni in aggiunta, proprio per queste stesse finalità; 2) che il 2 agosto ci si presenti una norma che prevede di stanziare 1.843.000,00 euro per l'incremento turistico quando sappiamo bene che la legge andrà in Gazzetta più o meno fra una decina di giorni, se va bene, e quindi sostanzialmente il tempo che i comuni potranno avanzare richieste di patrocini saranno a settembre e, quindi, praticamente per un paio di mesi, francamente mi lascia molto perplesso. Cioè, ci sarà la possibilità di utilizzare bene questi fondi per l'incremento turistico fra i mesi di settembre ed ottobre? Perché peraltro, voglio ricordare, in quei mesi saremo in piena campagna elettorale.

Allora, credo che ci sia anche un problema che quest'Assemblea si deve porre rispetto all'utilizzazione di questi fondi in un momento particolarmente delicato e sicuramente che non avrà una grande richiesta da parte dei comuni sapendo che, invece, la richiesta ha riguardato in particolare ovviamente questo periodo estivo.

Quindi, invito il Governo a riconsiderare lo stanziamento, tenendo conto che come veniva detto dai colleghi prima di me, ci sono molti altri fronti scoperti che meritano una risposta.

È stato citato il tema degli agricoltori, purtroppo anche quest'anno, anche nel 2021, ci sono stati moltissimi eventi meteo di gravissima rilevanza che hanno messo in ginocchio parecchi comuni e in particolare gli agricoltori in questi comuni.

È possibile fare uno sforzo tutti insieme, per esempio, per garantire qualcosa in più a questi agricoltori? Per il caro carburanti, per andare incontro alle esigenze di irrigazione - cito solamente un paio di esempi -, non c'è alcun accanimento nei confronti né dell'assessore Messina né dell'Assessorato al turismo, ci auguriamo che sia vero anche il contrario cioè che l'assessore Messina non abbia alcun accanimento contro il Parlamento regionale.

Vorrei sapere se c'è un piano dell'Assessorato al turismo per l'utilizzazione di questo milione e 800 mila euro, oppure si andrà avanti soddisfacendo numerose richieste di patrocini, secondo non so quale criterio, ovviamente voglio escludere qualsiasi criterio che non sia trasparente perché sono certo questo non accadrebbe da parte dell'Assessorato. C'è un bando? Quindi il milione e 800 mila va a finanziare un bando? Possiamo averne copia cortesemente? Grazie.

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Amata. Ne ha facoltà.

AMATA. Grazie Presidente. Mi pare che al di là di quali siano state le voci che hanno contribuito a far sapere ai comuni, ai siciliani da quale parte sono state eliminate le risorse, quest'Aula è vista ed ascoltata da tutti i siciliani, quindi è chiaro che ogni manovra che si fa in quest'Aula non c'è nemmeno bisogno che si vada a riferire ma è chiaramente ascoltata dai siciliani anche da casa.

Detto ciò, penso che sia stato un grande errore eliminare quelle risorse perché la nostra Sicilia va sponsorizzata e si incrementa il turismo facendo conoscere quelle che sono le nostre tradizioni culturali, la nostra identità siciliana, non parliamo di sagre ma di feste che da secoli vengono riproposte nei comuni e che è nostro dovere continuare a sponsorizzare, è nostro dovere continuare a far vivere queste tradizioni.

Penso, quindi, che i comuni come vanno aiutati per altri settori e per altre questioni, perché se incrementiamo il turismo non è detto che dobbiamo andare a togliere risorse ad altri settori ma un Governo - immagino - che pensa ad uno sviluppo della propria Terra in tutti i campi e in tutti i settori, quindi non penso sia corretto penalizzare il settore del turismo che, obiettivamente, è il vero volano dell'economia.

Penso che ripetere l'errore fatto, nella considerazione che sono state già fatte tante richieste da parte di tutti i comuni siciliani e, quindi, tante sono le previsioni di portare avanti delle feste e delle tradizioni da qui a ottobre, penso sarebbe l'ennesimo errore di quest'Aula.

Per cui chiedo a quest'Aula di ritirare l'emendamento soppressivo che dirotta questi fondi verso altri settori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Amata. E' iscritto a parlare l'onorevole Tancredi. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Grazie Presidente. Intervengo perché noto delle strane analogie tra quello che è accaduto con la finanziaria e quello che sta accadendo adesso perché anche durante la finanziaria appena si parlò di Irfis e di turismo ci fu la levata di scudi di buona parte dell'Assemblea, una parte precisa dell'Assemblea.

Ora, temo che si stia confondendo la possibilità di programmare e destagionalizzare il turismo e dare risorse a un settore che tutti diciamo sempre che dovrebbe essere trainante per la nostra Regione e invece ogni volta si cerca di penalizzarlo.

Credo, e penso di non sbagliare, che ci sia quantomeno un pregiudizio.

Sull'Irfis, nella finanziaria vi abbiamo tolto la riprogrammazione di 160 milioni che non capiterà più come risorse a livello comunitario.

Adesso, su questi pochi spiccioli, di quello che sarebbe necessario spendere per il turismo, stiamo cercando di toglierli per non si sa bene cosa perché poi, a quel punto, entreranno in un calderone molto più ampio che non potrà essere nemmeno definito dai lavori di quest'Assemblea durante questa sessione di bilancio, credo fortemente che sia necessario evitare di togliere a un settore fondamentale che va destagionalizzato e che, quando si parla di turismo, parlare solo di luglio e agosto è una visione arcaica di quella che è la visione turistica che deve essere fatta in Regione siciliana. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Savarino. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Grazie Presidente. Se non ricordo male, Assessore, questo è un capitolo che nella scorsa finanziaria venne quasi totalmente azzerato perché si ritenne che ci fossero altre priorità secondo una logica che può essere opinabile, perché quando si parla di sviluppo, di turismo, di attività commerciali, di ristoranti, di alberghi, b&b, questo è sviluppo. Quando sono pieni, questo è sviluppo.

Caro Assessore, caro Presidente, sono stata domenica sera alla conclusione di un evento in un comune molto piccolo dell'agrigentino, a Cammarata, era la conclusione della settimana della cultura, un evento che ha visto tutti i b&b, gli agriturismi e gli alberghi di quel territorio pieni. Ogni sera per una settimana parlare di cultura coinvolgendo i giovani, i meno giovani e soprattutto tutte le associazioni coinvolte. Un movimento di gente venuto non solo dall'entroterra agrigentino che già sarebbe stato un gran risultato ma anche da fuori, tanto che appunto i b&b, i ristoranti e gli alberghi erano pieni, che ha risollevato l'economia di quel territorio ed è stata possibile questa settimana della cultura grazie a un finanziamento per l'incremento turistico da lei firmato. Poca cosa ma che loro hanno saputo sfruttare.

Onorevole Lupo, il sindaco di Cammarata è un iscritto del PD, quindi, voglio dire che se queste cose funzionano, fanno sviluppo, creano un circuito positivo di economia reale, ebbene, non si può dire che in questo momento post Covid non sia una priorità incrementare il turismo attraverso queste misure.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Savarino. Se nessun altro deve intervenire, ha chiesto di parlare l'Assessore.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, prego.

FOTI. Signor Presidente, questo è un tema a me caro perché la scorsa legislatura, esattamente nel 2016, si verificò una cosa abbastanza spiacevole: l'allora Assessore per il turismo su 164 manifestazioni richieste in tutta la Sicilia ne, come dire, accordò giustamente, perché non si può dire a tutti e questo è chiaro, ben 63 nella propria provincia di appartenenza e ben 4 al proprio comune di residenza. Cento su centosessantaquattro manifestazioni, 63 nella propria provincia e 4 nel proprio comune di residenza, quindi, comprendo le preoccupazioni dei colleghi parlamentari che vogliono fare pelo e contropelo e controllare poi cosa farà l'assessore Messina, ma se gli togliamo i soldi non gli concederemo neppure la possibilità di sbagliare. Io non credo che sbaglierà perché immagino farà il bando e immagino sceglierà in maniera equa, equilibrata tra le varie province e non riproporrà la vergogna che successe qualche anno fa, non faccio nomi e cognomi perché sono assenti in Aula.

Grazie. E' veramente odioso questo modo di mortificare la cultura, il turismo e l'aiuto che si dà ai comuni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Foti.

(Il Presidente fa cenno di comunicare un congedo appena arrivato, congedo che, all'atto del caricamento nel sistema elettronico di voto, corrisponde nel tabulato delle presenze amministrative al nominativo dell'onorevole Zafarana)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo. Ne ha facoltà.

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Grazie, signor Presidente. Allora, intanto, tengo a precisare una cosa all'onorevole Lupo: che l'avviso pubblico sia per i comuni che per i patrocini è un avviso pubblico che si trova tranquillamente sul sito della Regione e dell'Assessorato al turismo, i cui criteri vengono stabiliti dagli uffici e non dall'Assessore, a proposito, appunto, di trasparenza. Vorrei anche ricordare, perché purtroppo si riduce tutto al semplice patrocinio, probabilmente, come diceva l'onorevole Foti, non riferito ovviamente a lei, onorevole Lupo, ma prima qualcuno era abituato diversamente e, quindi, questi patrocini sono visti come il male peggiore che ci possa essere, mentre se i patrocini sono utilizzati bene, soprattutto per i comuni - e io la invito a fare anche, se vuole le do le carte per come abbiamo distribuito regolarmente in tutte le province in maniera equa i fondi in questa direzione -, sono uno strumento molto importante.

Per quanto riguarda la programmazione le ricordo che, l'anno scorso, il Natale a Taormina, il cui sindaco è del PD, come lei sa meglio di me - tengo a precisarlo proprio per evidenziare sempre la stessa cosa -, piuttosto che il Natale ad Erice, il cui sindaco è se non sbaglio del Movimento Cinque Stelle e PD, era PD, ok, ma forse prima era Cinque Stelle, vabbè comunque cambia poco, a maggior ragione, Termini Imerese il sindaco ovviamente dei Cinque Stelle - ecco, il Natale è stato finanziato grazie a questo fondo e programmando proprio ad agosto le attività per il Natale, perché se un comune vuole fare Natale, un Natale lo deve poter programmare prima. Dopodiché, all'interno di questo fondo, in un capitolo specifico, perché sono quattro i capitoli, c'è un capitolo che è per il funzionamento dell'Assessorato.

Le faccio un altro esempio: questo non è un patrocinio ma è una richiesta di finanziamento da parte del comune di Caltagirone - anche qui, mi dispiace dirlo, ma è ancora del PD - a cui abbiamo voluto dare un assenso momentaneo nella speranza di avere questi fondi, per l'illuminazione della scalinata di Caltagirone, nell'occasione della festa più importante che ha la città di Caltagirone, creando che questo evento possa certamente essere attrattore per il settore del turismo.

Ecco, tutti questi eventi sono possibili e realizzabili con questi fondi che sono divisi in quattro capitoli diversi. Le dico di più: all'interno di questo fondo c'è il bando, per esempio, di 250 mila euro per le pro loco. Le pro loco in tutti i paesi potranno attingere a questo fondo; se non c'è, ritengo che

non si possano, ovviamente, aiutare le pro loco. Ecco, non è legato meramente al patrocinio del comune o dell'associazione, ma è un più ampio e vasto movimento che si viene a creare, fermo restando, onorevole, che siccome siamo assolutamente trasparenti, sarò felice se lei vorrà venire in Assessorato a vedere quello che facciamo e come lo facciamo, e noi distribuiamo le risorse serenamente per tutti i comuni che fanno richiesta, ma soprattutto che fanno cose interessanti. Il colore politico non ci è mai interessato. Solo una questione di responsabilità. Grazie, onorevole.

PRESIDENTE. Hanno chiesto di parlare gli onorevoli Lupo e Sunseri; però, vediamo di concludere. Prego, onorevole Lupo.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto, ringrazio l'assessore Messina per i chiarimenti che ha dato e, in effetti, siccome stiamo anche introducendo una novità, cioè stiamo finanziando non uno ma quattro capitoli di spesa, devo ritenere che ogni capitolo di spesa abbia una finalità diversa.

Allora, la domanda che faccio all'assessore è: l'Aula, prima di votare, può sapere ognuno dei quattro capitoli quali finalità e soprattutto che quota parte del finanziamento avrà? Perché devo ritenere che una parte sarà per il patrocinio, una parte magari di un altro capitolo ovviamente per altro tipo di attività eccetera, però, votare una tabella dove mi si dice 472, 514, 538, 539, 540, senza sapere i capitoli a cosa si riferiscono, a quali attività e per quale entità, non mi sembra rispettoso del Parlamento, quindi, se è possibile avere un approfondimento, anche accantonando cinque minuti o riprendendo l'articolo fra qualche minuto, proprio per capire come si traduce in numeri il progetto e il programma che prima ha illustrato l'assessore Messina per le diverse attività che l'Assessorato intende finanziare. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà. Poi, Assessore, lei conclude.

SUNSERI. Grazia Presidente. Per mera correttezza di informazione, nessun Natale a Termini Imerese è stato finanziato dal Dipartimento e dall'Assessore per il turismo con fondi... ha detto Natale, Assessore, quindi, diciamo, noi, il comune di Termini, a guida del Movimento Cinque Stelle, non ha ricevuto alcun finanziamento da Fratelli d'Italia e dall'assessore Messina. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, desideravo sapere dall'assessore Messina se in questi capitoli sono previsti anche degli eventi legati allo sport, perché gli eventi sportivi portano e fanno muovere davvero l'economia, così come avviene in tanti Paesi europei, gli eventi sportivi che veramente muovono tanta popolazione dall'Europa anche, quindi, volevo sapere se tra questi capitoli erano previsti anche eventi sportivi.

PRESIDENTE. Assessore, prego.

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Grazie Presidente. Comincio dalla fine, onorevole Schillaci, sì assolutamente sì, un esempio, la maratona di Palermo è finanziata grazie a questi fondi; è uno dei tanti esempi a cui facevo riferimento prima, quindi, tutte le attività sportive sono finanziabili grazie a questo fondo.

Per quanto riguarda l'onorevole Lupo, i capitoli sono realmente tre: il primo capitolo è il 472514, è quello che si chiama capitolo di funzionamento, è il capitolo madre da cui non si possono fare impegni di spesa; questo capitolo poi è diviso in altri tre capitoli: il 472538 che è quello riferito ai comuni e a tutte le attività dei comuni, il 472539 è il capitolo riferito a tutte le associazioni culturali, teatrali e musicali; il 472540 è il capitolo riferito invece al funzionamento dell'Assessorato. La distribuzione tecnicamente verrà fatta 800 mila euro sul funzionamento dell'Assessorato, e il milione

cinquecentomila e cinquecentomila euro diviso nei due capitoli per quanto riguarda associazioni e comuni e per finanziare, come dicevo prima, pro loco e tutte le attività. Spero di essere stato esaustivo.

PRESIDENTE. Grazie. Allora, le risposte sono state date. Il parere della Commissione è favorevole. Onorevole Lupo, ritira l'emendamento, giusto? Il parere della Commissione è favorevole...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Come?

LUPO. Chiedo al Governo se è possibile riproporzionare l'entità del finanziamento, perché mi sembra eccessivo per due mesi 1 milione e 800... Veramente non voglio fare la parte di chi è contro a prescindere, ma se 1 milione e 800...

PRESIDENTE. Ma si tratta di un intervento per tutta la Sicilia, onorevole Lupo. Sono somme esigue. C'è non solo l'estate, i mesi di agosto e settembre, c'è anche dicembre.

LUPO. Sì, signor Presidente, ma se 1 milione e 800 mila euro viene utilizzato in tempi normali per dodici mesi, che serva lo stesso importo per due mesi francamente non lo capisco. Questo...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo)

PRESIDENTE. Parli al microfono, Assessore.

LUPO. Col suo Assessorato, le garantisco che questa Regione per l'Assessorato al turismo ha stanziato anche molto meno di 1 milione e 800 mila euro l'anno, negli anni precedenti, glielo posso garantire, Assessore. Questo proprio a conferma del fatto che non c'è stato un atteggiamento negativo nei confronti dell'Assessorato.

PRESIDENTE. Va bene. L'emendamento è ritirato, onorevole Lupo?

LUPO. Signor Presidente, non è ritirato. Io invito, ripeto, ancora una volta, l'Assessorato a proporzionare questo impegno di spesa che è esorbitante per due mesi in un periodo di piena campagna elettorale, cioè, Presidente, non possiamo fare il blocco nomine e poi facciamo 1 milione e 800 mila euro di patrocini fra settembre e ottobre. Non mi pare un comportamento coerente e razionale da parte di questo Parlamento. Dobbiamo tenere un metro, un orientamento omogeneo rispetto al fatto che la campagna elettorale non può essere condizionata da provvedimenti che fioccano in piena campagna elettorale per un patrocinio a un comune piuttosto che a un altro. Questo penso sia anche a tutela dell'Assessorato.

PRESIDENTE. Assessore, è in condizione di comunicare all'Aula la ripartizione dei capitoli?

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, torno a dire, ripeto...

LUPO. Lo ha annunciato, Presidente, ha parlato di 1 milione e mezzo per patrocini.

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. No 1 milione, 500 mila euro per i patrocini.

PRESIDENTE. No, no, per i capitoli stiamo parlando.

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Sono cinquecento.

PRESIDENTE. La divisione dei capitoli.

LUPO. Solo 500 per i comuni più le associazioni quanto?

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Allora, in totale 1 milione per il funzionamento dell'Assessorato, quattrocento...

LUPO. Ma è possibile avere una tabellina, un documento, qualcosa?

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Si può emendare.

LUPO. Se è possibile, Presidente, poi se dobbiamo...

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Si può emendare questo, ma più di questo...

LUPO. Chiedo solo una relazione integrativa rispetto al prospetto indicato nel disegno di legge.

PRESIDENTE. Assessore, sospendiamo qualche minuto così presenta un emendamento...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. Un attimo, un attimo, vediamo di fare le cose per bene...

Può presentare un emendamento...

LUPO. Se c'è un documento di cui l'Assessore dispone se può essere distribuito ai colleghi. Grazie.

PRESIDENTE. Può presentare un emendamento, Assessore, se lo ritiene?

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Dove c'è la distribuzione?

PRESIDENTE. Sì, la distribuzione.

Sospendiamo per cinque minuti, va bene.

La seduta è sospesa per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17.45, è ripresa alle ore 17.59)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. I colleghi sono pregati di prendere posto. L'onorevole Galvagno e i colleghi della Commissione 'Bilancio' sono, a loro volta, invitati a prendere posto nell'apposito banco.

È stato presentato un emendamento dal Governo, così com'era stato richiesto dall'onorevole Lupo.

Per favore, cercate nel corridoio l'onorevole Galvagno.

L'emendamento 5.5, che trovate nell'ambito degli emendamenti fuori sacco.

Colleghi, accomodatevi.

Sì, un attimo, vediamo dov'è il Presidente della Commissione.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Come?

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Si vede che un capitolo è a zero, giusto Assessore?

(Intervento fuori microfono dell'assessore Messina)

PRESIDENTE. Lo spieghi al microfono.

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Onorevole Cracolici, allora, il primo fondo, quello che diventa zero, è il fondo di funzionamento, è il capitolo di funzionamento, da cui non si può fare alcun tipo di spesa.

Quel capitolo poi è suddiviso in tre, quindi quello passa a zero e viene suddiviso in quei tre capitoli, con ovviamente le cifre che ho riportato lì. Spero di essere stato chiaro.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Lupo, mi scusi, ritira il suo emendamento?

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Lupo)

PRESIDENTE. Potremmo votare anche per alzata e seduta.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Chiedo scusa, mi sembra un passaggio importante. Se è possibile attendere qualche minuto. Se è possibile, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole, siamo qua per lavorare. Per favore, l'onorevole Galvagno?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. E' una riscrittura dell'articolo, sostanzialmente.

Onorevole Savarino, abbiamo notizie del Presidente? Sta venendo?

Allora, riprendiamo i lavori.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, ora senza alcuna enfasi particolare, però non si può consentire che, a poche ore dalla chiusura della legislatura, si faccia una variazione di bilancio, che come è stato detto ci sono 800 e rotti milioni, con una maggioranza inesistente in Aula.

Quindi, la prego, prima di verificare con il voto, di accertare se c'è il numero legale; glielo chiedo ai sensi del Regolamento.

PRESIDENTE. Il numero legale c'è ora. C'è il numero legale, se voi non votate non c'è il numero legale.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, sto dicendo che si tratta di un emendamento...

CRACOLICI. No, non è l'emendamento.

PRESIDENTE. Ah, va bene.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Dipasquale)

PRESIDENTE. Onorevole, il numero legale c'è, siamo in 44.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. La seduta non è aperta, onorevole Cracolici, di cosa parla? Non è aperta la seduta.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Allora colleghi, questa manovra...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, sono articoli assolutamente di cui siamo consapevoli dell'importanza.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. No, no, ma lei ha il cuore rosso, il cuore di pietra. Allora, onorevole Cracolici, vediamo di trovare un'intesa, questa sera vediamo di fare più emendamenti possibili e poi rinviemo a domani.

(Interventi fuori microfono degli onorevoli Cracolici e Foti)

PRESIDENTE. Assessore Armao, che facciamo?

(Intervento fuori microfono dell'assessore Armao)

PRESIDENTE. Stasera, onorevole Cracolici, ha da fare? Noi siamo qui per lavorare, se lei non vuole lavorare.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

XVII LEGISLATURA

351ª SEDUTA

2 agosto 2022

PRESIDENTE. No, no, no poi si appende al lampadario, onorevole Cracolici. Allora, vediamo di completare stasera il testo e poi riprendiamo domani.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Lupo)

PRESIDENTE. Voto segreto? Onorevole Lupo, non parliamo di voto segreto.

LUPO. Non si può chiedere alle opposizioni di avere senso di responsabilità quando i deputati di maggioranza e buona parte degli Assessori sono in giro a fare campagna elettorale.

Le chiedo il voto segreto. Se nel frattempo non sono arrivate al protocollo le dimissioni del Presidente della Regione!

PRESIDENTE. Lo accerti subito, immediatamente.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Vediamo se arriva qualche altro collega.

LUPO. Lei non può aspettare che arrivino i deputati di maggioranza; non è corretto!

PRESIDENTE. No.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. A chi fa la mozione di sfiducia!

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 3 agosto 2022, alle ore 12.00.

La seduta è tolta alle ore 18.13 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXIX SESSIONE ORDINARIA

352ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 3 agosto 2022 – ore 12.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Modifiche alla legge regionale 25 maggio 2022, n. 13 e alla legge regionale 25 maggio 2022, n. 14. Variazioni al Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022-2024”. (n. 1265/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Galvagno

- 2) “Diversificazione e multifunzionalità dell’impresa agricola”. (n. 1014/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Foti

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di interrogazioni**

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2700 - Misure urgenti per scongiurare il paventato blocco dei lavori della A18 Messina - Catania, presso i cantieri di Roccalumera.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che i cantieri per l'ammodernamento dell'A18 Messina - Catania, si stanno fermando, lasciando in uno stato di stallo le interruzioni che, a cadenza di qualche chilometro, si presentano ad ogni viaggiatore per un cambio di corsia, un doppio senso, una corsia unica sulla carreggiata. Il motivo è legato alla protesta della ditta che si è aggiudicata l'appalto, la Tosa Appalti, che da mesi attende il pagamento di diversi stati d'avanzamento lavori dal Consorzio per le Autostrade Siciliane. Si tratta di fondi che la Regione siciliana non avrebbe ancora versato nelle casse del CAS;

considerato che:

a rischio, però, ci sono centinaia di posti di lavoro: l'impresa infatti è ormai impossibilitata a pagare gli stipendi agli operai e le fatture ai numerosi fornitori e se i lavoratori, così come annunciato stamattina, continueranno ad incrociare le braccia si interromperà di fatto la prosecuzione dell'opera, fermando il cantiere all'altezza di Roccalumera dove attualmente si viaggia su una sola corsia di marcia. Lo stop ai lavori avrà inevitabilmente conseguenze sul traffico veicolare, particolarmente sostenuto in questo periodo estivo, quando il tratto autostradale registra sempre un aumento di utenti tra turisti e pendolari con le località di mare;

considerato che dal CAS non arriva alcuna replica in quanto non si sente chiamato in causa, tant'è che dagli uffici dirigenziali fanno sapere che il loro compito è solo quello di girare alla ditta i fondi che la Regione ha stanziato, ma che ad oggi purtroppo non ha erogato;

per sapere:

quali siano le cause per le quali la Regione non ha versato nei tempi utili, (ma piuttosto prolungando oltremodo l'attesa), le somme dovute al CAS per i trasferimenti alla ditta appaltante impegnata negli strategici cantieri di ripavimentazione di ben 100 Km di percorso, per la cui realizzazione sono impegnati centinaia di lavoratori, che da mesi non ricevono gli stipendi;

quali imminenti e urgenti misure intendano mettere in atto, per garantire tempi certi per l'erogazione delle somme utili a pagare dipendenti e fornitori della Tosa appalti».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LO GIUDICE

N. 2705 - Urgente revoca di sequestro da parte dell'Autorità giudiziaria di 21 cavalcavia dell'autostrada A20 Messina-Palermo, relativamente a presunte criticità.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che è intervenuto il sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria dei 21 cavalcavia tutti ricadenti nell'autostrada A20 Messina-Palermo, in zona di Barcellona-Milazzo Terme Vigliatore, atto determinato da presunte criticità relativamente alla stabilità e rischio crollo, riscontrate in base all'accertamento tecnico effettuato dalla Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto, che aveva determinato che i 21 cavalcavia non potevano supportare le tre tonnellate e mezzo di peso;

considerato che:

parrebbe che una Commissione accreditata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici abbia proceduto con delle cosiddette prove di carico, sia con due carri da 40 tonnellate cadauno nei cavalcavia più stretti, sia con tre carri da 40 tonnellate ciascuno nei cavalcavia più grandi, senza aver provocato nessuna lesione nonostante il peso sia stato superiore per 10 volte le tre tonnellate e mezzo, per cui i cavalcavia sono in ottimo stato e utilizzabili;

il 21 sequestri dei cavalcavia hanno determinato, notevoli difficoltà all'intero territorio interessato, con il blocco delle attività commerciali e industriali di Barcellona-Milazzo Terme Vigliatore, delle perdite ingenti a tutta l'imprenditoria, anche del comparto turistico e vivaistico, in considerazione dei disagi cagionati all'utenza tutta nel percorrere strade alternative, disastrose e pericolosissime per l'incolumità pubblica;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare, con l'urgenza dovuta, in virtù dell'esito delle prove realizzate dalla Commissione accreditata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

se non reputino di intervenire presso il CAS affinché si adoperi a chiedere, alle Procure competenti, la revoca del sequestro dei 21 cavalcavia dell'autostrada A20 Messina-Palermo, nelle zone di Barcellona Pozzo di Gotto, Milazzo e Terme Vigliatore, al fine di potere autorizzare il transito all'utenza dell'intero territorio interessato».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CALDERONE

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 2701 - Interventi per risolvere le gravi carenze strutturali e di personale dell'Ospedale San Giacomo d'Altopasso di Licata (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che l'ospedale di Licata (AG) dista dall'ospedale di Agrigento circa 45 minuti in automobile (con una viabilità disastrosa) e assiste una popolazione di circa 60.000 abitanti (Licata e Palma di Montechiaro) che nel periodo estivo, con il rientro degli emigranti e con l'aumentare della affluenza di turisti, accresce notevolmente;

considerato che:

da tempo si paventa la chiusura immotivata del reparto di ostetricia e ginecologia;

da tempo ormai nel sistema sanitario della provincia di Agrigento si registrano disservizi che mettono a rischio perfino i livelli assistenziali di base;

nella città di Licata si registra forte preoccupazione per le carenze strutturali e di personale di cui soffre l'ospedale San Giacomo d'Altopasso di Licata;

il suddetto nosocomio vanta un bacino d'utenza assai ampio e solo grazie allo sforzo sovraumano dei pochi medici in servizio si riesce a far funzionare i vari reparti;

la situazione emergenziale in corso amplifica i disservizi in essere e mette a rischio le prestazioni di base;

per sapere:

se abbiano già previsto iniziative per far fronte ai disservizi sopracitati;

qualora non abbiano ancora provveduto, quali interventi intendano porre in essere allo scopo di mitigare la grave situazione di inefficienza caratterizzante i vari reparti del nosocomio San Giacomo d'Altopasso di Licata (AG);

se, esista l'intenzione di intervenire, con il carattere d'urgenza, allo scopo di tutelare il diritto alla salute dei cittadini;

se siano previste nuove entrate in servizio nell'ambito del personale sanitario».

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

CATANZARO

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2693 - Iniziative urgenti per scongiurare la chiusura e il trasferimento degli ambulatori presenti nel Poliambulatorio di via Catania a Sant'Agata di Militello (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

a seguito delle risultanze di una verifica sismica eseguita su disposizione dell'ASP 5 di Messina nell'immobile di via Catania a Sant'Agata di Militello nel quale in atto insistono gli uffici del distretto sanitario e 15 ambulatori, con nota a firma del Commissario straordinario dell'ASP indirizzata ai dirigenti delle varie strutture, è stato previsto il trasferimento temporaneo in altre sedi di proprietà

della suddetta ASP sempre a Sant'Agata di Militello, e qualora ciò non fosse possibile si procederà l'accorpamento con analoghi servizi nei comuni vicini;

considerato che:

fanno parte del Distretto Sanitario di Sant'Agata Militello i comuni di: Sant'Agata di Militello, Capo d'Orlando, Capri Leone, Frazzanò, Galati Mamertino, Longi, Militello Rosmarino, Mirto, San Marco D'Allunzio, Alcara Li Fusi, Tortorici, San Salvatore di Fitalia, Acquedolci, Caronia Naso, San Fratello, Castell'Umberto, Terranova e Ucria, comuni dell'areale dei Nebrodi difficilmente raggiungibili;

la chiusura del Poliambulatorio priverebbe una importante porzione di popolazione e di territorio della Città Metropolitana di servizi essenziali difficilmente erogabili proprio per le caratteristiche morfologiche del territorio sul quali insistono i comuni e la popolazione del Distretto sanitario di Sant'Agata di Militello;

considerato che:

l'immobile di via Catania, secondo le previsioni del PNRR sanità della Regione Siciliana, dovrebbe rientrare tra le 6 strutture individuate in provincia di Messina da destinare alla realizzazione di Ospedali di Comunità e pertanto l'improvvisa chiusura potrebbe essere di pregiudizio alla trasformazione della stessa;

il Piano Regionale Sanitario ha già predisposto restrizioni all'erogazione di moltissimi servizi nel territorio del Distretto Sanitario di Sant'Agata di Militello e la chiusura del Poliambulatorio di via Catania creerebbe disagi incredibili alla popolazione dei territori;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

come intendano garantire la corretta erogazione dei servizi e scongiurare la chiusura del Poliambulatorio di via Catania a Sant'Agata di Militello (Me)».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

AMATA

N. 2694 - Iniziative urgenti per superare le criticità, dovute alla mancanza di personale medico e delle strumentazioni necessarie, dell'Ospedale San Vincenzo di Taormina (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che si fa sempre più preoccupante la situazione dell'ospedale San Vincenzo di Taormina, diversi reparti soffrono e affrontano criticità che non trovano una svolta e la prospettiva, che si teme e che si intende scongiurare, sembra essere quella del depotenziamento di una struttura che, già da un decennio a questa parte, ha visto sfumare progressivamente un centinaio di posti letto;

considerato che:

a distanza di un anno dall'incontro con la Direzione Strategica e con l'Assessore alla Salute, le criticità all'interno del nosocomio non hanno trovato alcuna soluzione, anzi si sono aggravate pregiudicando la regolare erogazione delle prestazioni assistenziali;

nello specifico partendo dal reparto di Medicina trasfusionale mancano da diverso tempo sia il Direttore Medico che i Dirigenti Medici (medesima la situazione nel reparto di urologia) e non risultano attivate procedure finalizzate alla copertura anche temporanea degli stessi; più volte è stata sospesa l'attività in elezione, con inevitabili ricadute negative sull'attività di sala operatoria e del Presidio Ospedaliero in genere. Nel reparto di Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza vista la carenza di Dirigenti Medici (accompagnata da un consistente numero di ferie arretrate, oltre mille giorni) in diverse circostanze i turni sono stati coperti da una sola unità medica, con gravissime ripercussioni sulla tempestività degli interventi; più volte è stata segnalata la carenza di monitor multiparametrici, quale strumento indispensabile per un'attività d'urgenza di routine;

la situazione negli altri reparti non è di certo diversa; nelle tre unità operative di Cardiologia Pediatrica, Cardiochirurgia Pediatrica e Anestesia e Rianimazione post chirurgia, si apprende dalla bozza di dotazione organica in fase di elaborazione, sono stati soppressi tutti i posti in organico e che in merito alla vigente convenzione, in scadenza il prossimo 31 luglio, non è stata attivata alcuna iniziativa per il rinnovo;

nell'ultimo periodo si sono registrate consistenti riduzioni di prestazioni nel reparto di Cardiologia con UTIC a causa della carenza di dotazione strumentale in UTIC (richiesta più volte nel corso degli anni), di dirigenti Medici (quattro unità in meno rispetto alla dotazione organica) e di personale infermieristico (mancano 10 infermieri rispetto alla dotazione organica); in Chirurgia Generale dal 1 gennaio u.s. manca il Dirigente Medico di chirurgia plastica pertanto è stata sospesa la relativa attività ambulatoriale e chirurgica; mancano rispettivamente due dirigenti Medico in otorinolaringoiatria e ematologia, e in quest'ultimo reparto è stata sospesa l'attività di degenza per lavori urgenti nel sistema di areazione e ripristino dell'intonaco, dei quali lavori non solo non esiste un cronoprogramma, né si conosce la tempistica; la Breast Unit, collocata all'interno del reparto di Ostetricia, è in contrasto con le linee guida nazionali e regionali in materia e con le prescrizioni della Commissione regionale per i punti nascita, mancano anche la nomina del Responsabile UOSD di ostetricia e ginecologia, e non è mai stata attivata la sala operatoria sita al terzo piano;

nel reparto di oncologia, dove il 50 per cento delle prescrizioni avvengono attraverso la compilazione di registri e/o moduli online secondo la normativa AIFA, la gestione e l'assistenza dei servizi informatici è affidata ad una sola unità di personale che, nonostante gli sforzi profusi, non può certo essere sufficiente all'ordinaria manutenzione, tantomeno alle emergenze; inoltre mancano figure dedicate alle convenzioni degli studi clinici presso gli uffici dell'ASP (gli arretrati risalgono al 2018). Nel plesso autonomo di radioterapia la TAC GE ha smesso di funzionare il 31 marzo 2022, per la sostituzione è stata richiesto il noleggio a CONSIP ma ancora non si ha alcuna notizia; i due acceleratori in uso potranno essere utilizzati fino al 31 luglio 2021, è stata attivata ed è ancora in itinere la procedura di acquisto di uno dei due acceleratori, per il secondo (autorizzato dall'Assessore Razza nel luglio del 2021 con impegno ad attivare la procedura entro un mese si attende invece la procedura regionale per rinnovo ad alta tecnologia. Anche qui ovviamente è vacante il posto di Direttore medico;

per il complesso operatorio, i lavori di ristrutturazione, iniziati il 27 maggio 2021 si sarebbero dovuti concludere entro sei mesi, ovvero il 26 novembre scorso, ma a quella data i lavori risultano sospesi, tant'è che sono state realizzate solo tre delle sei sale operatorie previste, non ancora attivate per mancata acquisizione delle attrezzature necessarie, la cui richiesta risale al 1 giugno 2021. L'attività

operatoria risulta ridotta di oltre il 50 per cento con una perdita, rispetto alla data prevista per la consegna delle sale operatorie ad oggi, di almeno duemila interventi chirurgici. L'area di cantiere della Terapia sub intensiva, consegnata su disposizione del soggetto attuatore il 30 marzo 2021, sarebbe dovuta essere fruibile dopo 80 giorni, in realtà i lavori sono iniziati circa sei mesi più tardi e da cronoprogramma dovevano terminare a fine ottobre, ma ad oggi tutto tace, lo stesso dicasi per il montaggio delle attrezzature (data prevista 13 maggio 2022) e relativo collaudi (16 maggio 2022). Analoga situazione si registra per i lavori di adeguamento del Pronto Soccorso. Inoltre l'attività di degenza di Nefrologia è sospesa da almeno un anno, completati i lavori di ristrutturazione del reparto nel novembre del 2021, l'attività di ricovero non è mai ripresa per carenza di personale medico;

in ultimo parrebbe esserci una procedura regionale per la costruzione di una struttura adibita a parcheggio su sei piani, di fronte all'Ospedale, e di ulteriori sei piani (con sala congressi e ristorante) nell'area sovrastante il Presidio Ospedaliero, ma di concreto non si conoscono esiti, progetti e fonti di finanziamento.

per sapere:

quali interventi urgenti intendano porre in essere per risolvere le criticità dell'Ospedale San Vincenzo di Taormina (ME) e dotarlo della strumentazione e del personale necessario per poter riprendere a pieno regime tutte le attività, non solo quelle di pronto soccorso, affinché possa essere tutelata la salute dei cittadini;

se, in merito all'area parcheggio, ritengano ipotizzabile utilizzare l'area posta sopra il complesso autonomo di radioterapia, acquistata tra il 2012 e il 2014, che consentirebbe in immediato la realizzazione di circa 150 posti auto, senza imbarcarsi in opere faraoniche che chissà quando verrebbero realizzate».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LO GIUDICE

N. 2695 - Chiarimenti in merito allo stato dei pagamenti dei lavoratori ex ARAS impiegati dall'Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia (ISZS).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premesso che:

il comma 7 dell'articolo 6 della legge regionale 5 giugno 1989, n. 12 e ss.mm.ii., prevede che l'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste possa affidare all'Istituto sperimentale zootecnico le azioni di selezione del bestiame per i libri genealogici, i controlli funzionali e l'assistenza tecnica agronomico-veterinaria. Per lo svolgimento dell'attività predetta l'Istituto sperimentale zootecnico potrà stipulare apposite convenzioni, da sottoporre all'approvazione dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste;

allo scopo di scongiurare l'interruzione dei servizi di selezione del bestiame per i libri genealogici, dei controlli funzionali e dei servizi di assistenza tecnica agronomica/veterinaria, l'ISZS si è avvalso,

ai sensi dell'art.6, del comma 8 bis, della legge regionale 5 giugno 1989, n. 12, nelle more della stipula delle summenzionate convenzioni, del personale ex ARAS;

considerato che:

per la realizzazione del Programma 2022 per i Servizi di Assistenza tecnica agli allevamenti, risulta che l'ISZS abbia trasmesso all'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste propria delibera n. 45 del 20/12/2021, indicante un importo di euro 1.400.000,00 per il progetto operativo;

con nota prot. 10136 del 15/02/2022, l'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, esprimendo parere favorevole al suddetto Programma operativo 2022, individuava per tale finalità, risorse per complessivi euro 620.537,63 a valere sul capitolo 143328 del bilancio regionale;

con successivi decreti del Dirigente generale del Dipartimento dell'Agricoltura nn. 1688 e 1689 del 22/04/2022, venivano impegnate e liquidate le risorse anzidette in due distinte tranche di euro 310.268,81 a favore dell'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia;

il comma 58 dell'art. 13 della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13, riconosce all'ISZS, per l'esercizio finanziario 2022, per i servizi inerenti alla raccolta dei dati in allevamento, l'attività di assistenza tecnica nonché le attività complementari alle precedenti risorse per complessivi euro 929.593,79;

a fronte del servizio ad oggi reso senza soluzione di continuità dal personale ex ARAS, garantendo il regolare flusso di dati tra l'ISZS e la Banca dati nazionale genetica dell'AIA, ai fini della certificazione genetica del bestiame, non risulta siano stati corrisposti negli ultimi sei mesi gli emolumenti a tale personale dovuti, nonostante le risorse sopra descritte siano state appostate nel relativo capitolo di spesa (143328) e a tal fine vincolate;

per sapere:

se non ritengano di verificare la corretta e puntuale erogazione degli emolumenti dovuti al personale ex ARAS per i servizi da questi resi e, ove dovessero emergere irregolarità da parte dell'ISZS, accertare l'effettivo impiego delle risorse a tal fine vincolate e disponibili a valere sul capitolo 143328 del bilancio della Regione siciliana;

se non ritengano opportuno disporre adeguate verifiche nei confronti dell'ISZS in ordine all'effettivo volume di controlli funzionali svolti, allo scopo di stabilire se si siano registrati rallentamenti tali da compromettere la continuità dell'importate servizio.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

DI MAURO

N. 2696 - Chiarimenti in merito alla regolarità della procedura di v.i.a. e di a.i.a. nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (p.a.u.r.) ex art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, per la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in C.da Scalpello nel territorio del Comune di Lentini (SR).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

con nota assunta al protocollo dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente al n. 27526 del 21/05/2020, Ge.S.A.C. s.r.l. chiedeva al Dipartimento dell'ambiente l'avvio della procedura di valutazione d'impatto ambientale, unificata con la procedura di autorizzazione integrata ambientale, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, per il progetto di una discarica per rifiuti non pericolosi, corredata di impianto di trattamento percolato e di sistema di purificazione e valorizzazione biogas, da realizzarsi in C.da Scalpello nel territorio del Comune di Lentini (SR);

con la medesima nota, quali titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, Ge.S.A.C. s.r.l. indicava:

- a) Valutazione d'impatto ambientale ex art. 23 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- b) Autorizzazione integrata ambientale ex art. 29-ter del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- c) Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biogas di discarica ex art. 12 del d.lgs. 387/2003;
- d) Autorizzazione delle opere di connessione alla rete elettrica ai sensi del T.U. 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
- e) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del d.lgs. 152/2006;
- f) Autorizzazione allo scarico di acque reflue ex art. 103 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- g) Autorizzazione al riutilizzo di acque reflue trattate ai sensi del d.m. 12 giugno 2003, n. 185;
- h) Verifica di compatibilità con le condizioni geomorfologiche;
- i) Assenso del Sindaco per la variazione dello strumento urbanistico;
- j) Nulla osta idraulico ex art. 93 del r.d. 25 luglio 1904, n. 523, per lo scarico delle acque meteoriche;
- k) Parere VV.F.;
- l) Parere Soprintendenza ai beni culturali e ambientali;
- m) Permesso a costruire, per le strutture destinate ad uffici ed al trattamento del percolato;

con nota prot. n. 48925 del 25/08/2020, il Servizio 1 'Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali' del Dipartimento dell'ambiente comunicava al proponente, alle amministrazioni e agli enti ivi indicati e alla Commissione Tecnica Specialistica l'avvio della procedibilità dell'istanza nonché, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2, del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. l'avvenuta pubblicazione sul Portale Ambientale dell'istanza e degli elaborati alla stessa allegati, assegnando ai soggetti summenzionati il termine di 30 giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 3, del d.lgs. citato, per la verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione depositata e la presentazione di osservazioni ai fini dell'eventuale produzione, da parte del proponente, della documentazione integrativa ritenuta necessaria;

il Servizio 1 'Autorizzazioni e Valutazioni' Ambientali procedeva pertanto alla successiva fase prevista dall'articolo 27-bis, comma 4, del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con la pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del medesimo decreto, in vista dell'eventuale presentazione di osservazioni da parte del pubblico, dandone comunicazione alle amministrazioni e agli enti interessati con nota prot. n. 58149 del 6/10/2020;

entrato il procedimento in fase di stallo, gli amministratori giudiziari della ditta istante, con note prot. nn. 5083 del 28/01/2021 e 10669 del 23/02/2021, segnalavano all'amministrazione regionale l'intervenuta scadenza del termine previsto dall'art. 27-bis del d.lgs. 152 del 2006 per l'indizione della conferenza di servizi, sollecitandola ad adottare gli atti di propria competenza;

in conseguenza di detti solleciti, con nota prot. n. 012446 dell'1/03/2021, il Servizio 1 'Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali' chiedeva al Nucleo di Coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica per le Autorizzazioni Ambientali di competenza regionale di verificare lo stato di avanzamento dei lavori del gruppo istruttore ai fini dell'espressione da parte della Commissione Tecnica Specialistica del parere istruttorio intermedio necessario, come previsto dall'articolo 2, punto b.7), del D.A. 57/GAB del 28/02/2020, per la convocazione della suddetta conferenza di servizi;

nella seduta del 14/04/2021 la Commissione Tecnica Specialistica, tenuto conto degli elaborati progettuali prodotti e pubblicati sul portale SI- VVI, rendeva il proprio parere istruttorio intermedio (P.I.I.) n. 34/2021 e, tra le altre criticità, rilevava che 'tenuto conto della prossimità dell'intervento progettuale alla ZPS ITA070029, appare opportuno e necessario, anche nel rispetto del principio di precauzione, avviare la procedura di V.Inc.A., al fine di valutare i possibili effetti negativi generati dalla realizzazione dell'impianto di discarica sul sito della Rete Natura 2000', restando 'impregiudicata la valutazione di merito, da parte della C.T.S., all'esito del deposito della eventuale documentazione integrativa e dei chiarimenti richiesti';

pertanto, con nota prot. n. 53208 del 30/07/2021, il Servizio 1 del Dipartimento dell'ambiente, ai fini del prosieguo del procedimento, invitava Ge.S.A.C. s.r.l. 'a presentare, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della presente, la documentazione integrativa per il superamento delle criticità evidenziate nel soprarchiamato P.I.I. n. 34/2021 e a perfezionare l'istanza di PAUR presentata dando evidenza dell'attivazione della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/2007 da inoltrare anche all'ente gestore (Città Metropolitana di Catania) tenuto ad esprimersi ai sensi dell'art. 2 del D.A. 30/03/2007, come modificato dal D.A. 22/10/2007, integrando l'elenco delle Amministrazioni competenti con l'indicazione anche del suddetto Ente gestore ed allegando' alcuni documenti specificamente indicati nella nota in questione, fra cui lo studio di incidenza ambientale;

con nota assunta al protocollo dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente al n. 68314 dell'8/10/2021, Ge.S.A.C. s.r.l. affermava di aver avuto notizia della summenzionata nota prot. n. 53208 del 30/07/2021 'solo per casualità, accedendo al portale, in data 06.10.2021' dato che la stessa era stata inviata dal Dipartimento dell'Ambiente ad un indirizzo pec dismesso da tempo e non al nuovo, comunicato all'amministrazione regionale via mail in data 28/04/2021;

dunque, ritenendo che il termine per la presentazione della documentazione integrativa volta a superare le criticità evidenziate nel P.I.I. n. 34/2021 potesse 'al più [...] dirsi decorrente dal 06.10.2021' e che, tenuto conto della complessità del progetto, per poter adempiere a quanto richiesto fossero necessari almeno 120 giorni, chiedeva all'amministrazione di rideterminare in 120 giorni a decorrere dal 06/10/2021 il termine per l'integrazione documentale indicato nella prot. n. 53208 del 30/07/2021;

il 28/01/2022 Ge.S.A.C. s.r.l. trasmetteva tutta una serie di documenti, in riscontro a quanto richiesto dall'amministrazione e, con successiva nota del 02/03/2022, chiedeva di integrare la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) all'interno della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 3, del d.lgs. 152/2006, inviando ulteriori documenti, tra cui la relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale e il nuovo avviso pubblico di integrazione dell'istanza di V.I.A. con la procedura di V.Inc.A.;

con nota prot. n. 13154 del 3/03/2022 il Servizio 1 'Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali' comunicava alle amministrazioni e agli enti interessati, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del d.lgs. 152/2006, la pubblicazione, nella sezione pubblica del portale regionale valutazioni ambientali, di un nuovo avviso pubblico e della documentazione afferente al procedimento, fissando il termine di 30

giorni per la presentazione di osservazioni da parte del pubblico, per la richiesta di chiarimenti e/o integrazioni da parte delle amministrazioni e degli enti competenti e per l'adozione del parere preliminare non vincolante per la determinazione finale di V.INC.A. da parte della Città Metropolitana di Catania quale ente gestore della R.N.O. 'Oasi del Simeto';

conclusasi il 02/04/2022 la nuova fase di consultazione pubblica, il Servizio 1 del Dipartimento dell'Ambiente, con nota prot. n. 31976 del 5/05/2022, indiceva e convocava la conferenza di servizi ex art. 27-bis, comma 7, del d.lgs. 152/2006, che si teneva lo scorso 24 maggio;

all'esito della conferenza di servizi, preso atto dei pareri e delle richieste di chiarimenti e integrazioni formulate nel corso della riunione, il Dirigente del Servizio 1 invitava il proponente a trasmettere adeguata documentazione di riscontro entro il termine di 30 giorni e rinviava la prosecuzione dei lavori ad una seconda riunione da convocarsi una volta ricevuta e resa consultabile sul portale Regionale Valutazioni Ambientali la suddetta documentazione;

considerato che:

l'articolo 27-bis, comma 5, del d.lgs. 152/2006, nel disciplinare la fase successiva alla pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), e alla presentazione di osservazioni da parte del pubblico interessato, dispone che 'entro i successivi trenta giorni l'autorità competente può chiedere al proponente eventuali integrazioni [...] assegnando un termine non superiore a trenta giorni. Su richiesta motivata del proponente l'autorità competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a centottanta giorni. Qualora entro il termine stabilito il proponente non depositi la documentazione integrativa, l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione [...]';

analogamente il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019, recante la 'direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione Ambientale dei progetti', in merito alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, stabilisce che 'conclusa la fase di consultazione pubblica, l'Ufficio pubblica entro 5 giorni tutti i contributi pervenuti e trasmette al Proponente, entro i successivi 30 giorni, le eventuali richieste di integrazione trasmesse da Amministrazioni ed Enti, dandogli 30 giorni perentori per l'inoltro dei documenti integrativi che dovranno essere depositati nel Portale Ambientale. Nel caso di progetti complessi e su richiesta del Proponente, il Dipartimento può concedere un ulteriore periodo per la produzione della documentazione integrativa fino al massimo complessivo di 180 giorni (termine perentorio) sospendendo contestualmente il procedimento fino alla trasmissione della documentazione integrativa richiesta, in assenza della quale l'istanza verrà archiviata';

come si evince dalla nota prot. n. 46019 del 21/06/2022, con cui il Servizio 1 'Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali' dava riscontro ad una richiesta d'accesso agli atti presentata dallo scrivente in data 7/06/2022, lo stesso non si è mai pronunciato, con un provvedimento espresso, sulla richiesta di rideterminazione del termine avanzata da Ge.S.A.C. s.r.l. con la sopra citata nota prot. n. 68314 dell'8/10/2021 ma, più semplicemente, 'non ha ritenuto di opporsi alla richiesta di proroga [...] una volta accertati sia l'errore materiale di trasmissione della nota prot. D.R.A. n. 53208 del 30/07/2021, che concorre alla sua oggettiva motivazione, sia la coerenza del termine richiesto rispetto a quello massimo consentito dal secondo capoverso del comma 5 dell'art 27-bis comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.';

non è chiaro se, ai fini della rideterminazione del termine in questione, il Servizio 1 avrebbe invece dovuto pronunciarsi con un provvedimento espresso;

con riferimento ad una fattispecie che comunque presenta alcune differenze rispetto a quella in esame, la costante giurisprudenza ritiene che, ai fini della sospensione del termine di durata del permesso edilizio, sia necessaria la presentazione di un'istanza di proroga sulla quale l'amministrazione deve pronunciarsi con un provvedimento espresso (v. Consiglio di Stato sez. VI, 03/08/2017, n. 3887);

nella sentenza n. 691/2022 con cui il T.A.R. Catania ha dichiarato improcedibile, per sopravvenuta carenza di interesse, il ricorso proposto da Ge.S.A.C. s.r.l. contro la Regione siciliana per l'accertamento e la declaratoria dell'illegittimità del silenzio inadempimento formatosi in ordine all'istanza del 21/05/2020, si legge che l'amministrazione procedente, costituitasi in giudizio, chiedeva il rigetto del ricorso. In particolare, nel rapporto informativo allegato alla memoria depositata in giudizio si affermava che la formale data di avvio del procedimento sarebbe coincisa con la pubblicazione dell'avviso al pubblico [...] Segnalava che il CTS, organo di supporto dell'ARTA, aveva dettagliatamente indicato, in data 30 luglio 2021, numerose criticità sottese al progetto, per le quali era stato richiesto alla ricorrente di depositare, entro 30 giorni, documentazione integrativa necessaria anche per l'avvio dell'ulteriore procedimento di VINCA';

sul sito di giustizia amministrativa risulta che, nel processo menzionato, la parte resistente abbia depositato atti in data 02/09/2021 (atto di costituzione) e 14/09/2021 (memoria di costituzione), pertanto è legittimo dubitare del fatto che Ge.S.A.C. s.r.l. abbia davvero avuto contezza della nota prot. n. 53208 del 30/07/2021, contenente la richiesta di presentazione della documentazione integrativa, solo il 6/10/2021;

per sapere se ritengano che la procedura di v.i.a. e di a.i.a. nell'ambito del p.a.u.r. ex art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, per la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in C.da Scalpello nel territorio del Comune di Lentini (SR), avviata su istanza di Ge.S.A.C. s.r.l. con nota prot. n. 27526 del 21/05/2020, sia stata condotta in conformità alla normativa in materia o che, alla luce dei profili sopra evidenziati, l'autorità competente avrebbe dovuto procedere all'archiviazione della suddetta istanza».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2697 - Iniziative volte al ripristino delle tratte interessate dai treni storici.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premessi che:

la salvaguardia e la valorizzazione delle tratte attraversate dai treni storici quali linee secondarie è divenuta nel tempo occasione di grande richiamo turistico;

un cartello di associazioni impegnate sul versante della tutela e della promozione dei treni storici hanno inviato una lettera al Governo regionale sollevando la questione del mancato finanziamento, nonostante la disponibilità di risorse economiche finalizzate al sostegno di questo comparto;

dopo un decennio, nessun treno storico circolerà in Sicilia, proprio nel momento della ripartenza post Covid con migliaia di turisti in arrivo nei prossimi mesi, che non potranno usufruire di un servizio che è sempre stato un punto di eccellenza;

considerato che:

i treni storici hanno permesso di destagionalizzare i flussi turistici, con numerose comitive provenienti da tutta Italia e dall'estero nei periodi autunnali o per occasioni specifiche (come il Festival del Cioccolato a Modica o la Sagra del Mandorlo in fiore ad Agrigento), mentre nei mesi estivi si offriva ai numerosi turisti in vacanza in Sicilia la possibilità di raggiungere aree archeologiche e naturalistiche di particolar pregio utilizzando il vettore ferroviario;

le associazioni lamentano i reiterati tentativi di interlocuzione andati a vuoto con il Governo mentre la stagione 2022 sembra ormai compromessa;

da decenni le associazioni dei treni storici sono impegnate per la salvaguardia delle linee ferroviarie secondarie, minacciate da sospensioni improvvisate e talvolta definitive, delle relative stazioni e del materiale rotabile storico giunto integro fino ai nostri giorni. Oggi, grazie all'impegno del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e della Fondazione FS, si sta anche procedendo al recupero delle linee dismesse Alcantara - Randazzo e Noto - Pachino, per la loro valorizzazione turistica, dopo decenni di dismissione;

per sapere:

quali ragioni abbiano impedito un'interlocuzione di merito sulle problematiche dei treni storici con le associazioni che ne custodiscono il patrimonio e ne valorizzano la promozione turistica e quali motivazioni hanno indotto il Governo a non garantire per la stagione turistica in corso la riattivazione delle tratte storiche;

se non ritengano opportuno e urgente, seppur in ritardo, garantire le idonee misure finalizzate alla circolazione dei treni storici e alla loro valorizzazione quale leva attrattiva nelle località turistiche».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LUPO

N. 2698 - Notizie in ordine alla prevista erogazione di un contributo, fino ad un massimo di duecento euro a persona, come rimborso dei pedaggi corrisposti in entrata ed in uscita dal casello di Villafranca - Ponte Gallo a Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

l'articolo 107 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9 recante 'Legge di stabilità regionale 2021-2023', ha stabilito che 'La Regione è autorizzata a corrispondere a tutti i residenti della provincia di Messina un contributo, fino ad un massimo di duecento euro a persona come rimborso dei pedaggi corrisposti in entrata ed in uscita dal casello di Villafranca-Ponte Gallo. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della suddetta legge, con decreto dell'Assessore regionale competente, sono disciplinate le modalità attuative delle disposizioni. Per le finalità del presente articolo è autorizzata la spesa di 1.500 migliaia di euro a valere sulle risorse destinate ai programmi della politica unitaria di coesione';

con decreto dell'Assessore regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, n 04/GAB dell'1 febbraio 2022, è stato assegnato un contributo economico agli utenti residenti nella provincia di Messina, fino ad un massimo complessivo di duecento euro a persona, a titolo di rimborso dei pedaggi autostradali corrisposti in entrata e in uscita dal casello di Villafranca-Ponte Gallo dell'autostrada A20 Messina-Palermo;

la gestione e la corresponsione dei contributi a favore dei singoli utenti è assegnata alla competenza del concessionario autostradale C.A.S. - Consorzio per le Autostrade Siciliane, Ente pubblico economico strumentale della Regione Siciliana, vigilato dal Dipartimento regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti;

l'art 3 del suddetto D. A ha stabilito che:

1) a far data 1° marzo 2022, potranno essere rimborsati fino ad un massimo di due transiti giornalieri dal casello indicato nell'articolo 1;

2) gli utenti interessati invieranno al C.A.S. la documentazione necessaria per ricevere il contributo, utilizzando un indirizzo dedicato di posta elettronica appositamente istituito;

3) le richieste di contributo dovranno essere effettuate cumulativamente per ciascun mese inviando: a) il modello di autocertificazione (che sarà pubblicato sul sito web del concessionario) ove saranno indicati i dati anagrafici dell'istante, la residenza e il codice IBAN del conto corrente per ricevere il contributo; b) copia del documento di identità in corso di validità del richiedente; c) copia delle ricevute di pagamento del pedaggio ovvero, se possessori di apparecchio Telepass, copia della nota spese del periodo interessato accompagnata dal numero dell'apparecchio Telepass;

4) l'importo riconosciuto verrà corrisposto al singolo richiedente mediante bonifico bancario effettuato a cura del concessionario autostradale;

considerato che:

ad oggi, stante alle segnalazioni degli utenti e di alcuni amministratori della Città Metropolitana di Messina, malgrado il regolare invio delle domande nei modi e nei termini previsti dal D.A. 04/GAB dell'1 febbraio 2022, nessun contributo è stato erogato a titolo di rimborso così come previsto dall'articolo 107 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9 recante 'Legge di stabilità regionale 2021-2023';

per quanto interpellato dagli utenti il CAS scarica la responsabilità della mancata erogazione del contributo all'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, non avendo lo stesso, a loro dire, provveduto a mettere a disposizione le relative somme;

la mancata erogazione del contributo a titolo di rimborso sembrerebbe suonare come una beffa per gli utenti, i quali, dopo aver subito i danni i che hanno determinato il riconoscimento dello stesso, si vedono negato o quantomeno posticipato il diritto a incassare le somme;

per sapere:

se risultino a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se intendano intervenire e quali iniziative urgenti, intendano porre in essere per garantire lo sblocco e l'immediata erogazione del contributo fino ad un massimo di duecento euro a persona come rimborso dei pedaggi corrisposti in entrata ed in uscita dal casello di Villafranca- Ponte Gallo a Messina, così come previsto dall'articolo 107 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9 recante 'Legge di stabilità regionale 2021-2023'.».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

AMATA

N. 2699 - Notizie in ordine ai provvedimenti urgenti per garantire il corretto funzionamento del Pronto soccorso del presidio ospedaliero 'Cutroni Zodda' di Barcellona Pozzo di Gotto (ME), e del Pronto soccorso del presidio ospedaliero 'Giuseppe Fogliani' di Milazzo (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

per far fronte dell'aumento dei casi di contagio da Covid19, la struttura del Presidio ospedaliero 'Cutroni Zodda' di Barcellona Pozzo di Gotto (ME) è stato riconvertito in 'Ospedale Covid', compreso il Pronto soccorso, circostanza che di fatto riservato l'ingresso alla struttura solo ai pazienti infetti;

a seguito della conversione del Pronto soccorso del Presidio ospedaliero 'Cutroni Zodda' di Barcellona Pozzo di Gotto, l'attività e il carico delle prestazioni di pronto soccorso per l'intera utenza dell'area Nebroidea sono state dirottate al Pronto soccorso del Presidio ospedaliero Giuseppe Fogliani di Milazzo (ME), sottoponendo di fatto la struttura a un eccessivo carico di lavoro che il personale non riesce a gestire;

considerato che:

l'eccessivo carico di lavoro, in capo al Pronto soccorso del P.O. Giuseppe Fogliani di Milazzo di fatto determina delle criticità di gestione delle emergenze anche a causa del sottodimensionamento del personale in servizio;

la situazione rischia di diventare non più gestibile anche a causa dell'improvvisa malattia che ha colpito contemporaneamente ben undici infermieri in servizio al Pronto soccorso del P.O. Giuseppe Fogliani di Milazzo;

nel tentativo di porre rimedio alla situazione creatasi al Pronto soccorso del P.O. Giuseppe Fogliani di Milazzo, sembrerebbe che si stia pensando di assegnare temporaneamente allo stesso Pronto soccorso, gli infermieri del P.O. 'Cutroni Zodda' di Barcellona Pozzo di Gotto;

i provvedimenti assunti dall'ASP, alla luce dei fatti in premessa narrati, non sono ispirati alla corretta e funzionale gestione delle risorse in modo da consentire la regolare erogazioni delle prestazioni a tutti i Presidi Ospedalieri interessati;

gli effetti prodotti dai suddetti provvedimenti, contribuiscono ad alimentare le voci secondo le quali vi sia in previsione la chiusura del P.O. 'Cutroni Zodda' di Barcellona Pozzo di Gotto;

per sapere:

se risultino a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se intendano adoperarsi e quali iniziative urgenti intendano porre in essere per garantire il corretto funzionamento del Pronto soccorso del Presidio ospedaliero 'Cutroni Zodda' di Barcellona Pozzo di Gotto, e del Pronto soccorso del Presidio ospedaliero 'Giuseppe Fogliani' di Milazzo».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

AMATA

N. 2703 - Interventi urgenti per risolvere le gravi carenze strutturali e di personale dell'Ospedale Civile Barone Lombardo di Canicattì (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

i presidi sanitari della provincia di Agrigento registrano disservizi che mettono a rischio perfino i livelli assistenziali di base;

la condizione sopra descritta ha generato non pochi disagi e preoccupazioni all'utenza, spesso costretta ad emigrare verso altre strutture ospedaliere;

i problemi che attanagliano l'ospedale di Canicattì vengono da lontano e numerosi sono stati, negli anni, gli episodi di cronaca che hanno denunciato il grave stato di abbandono in cui versa il nosocomio, facendo emergere criticità gestionali e strutturali: non solo problemi legati alla carenza di personale ed alla deficienza della strumentazione sanitaria, ma anche gravissime carenze infrastrutturali, legate allo stato di manutenzione della struttura, al funzionamento degli ascensori, degli impianti elettrici e dei sistemi di sicurezza;

la mancanza di un adeguato presidio ospedaliero contribuisce ad aumentare i fattori di rischio per la vita dei cittadini, considerato che la carenza di personale, l'indisponibilità o il malfunzionamento di alcune importanti apparecchiature sanitarie spesso obbligano al trasferimento dei pazienti in altri ospedali, ponendo a serio rischio la vita di tanti che necessitano di diagnosi e cure urgenti;

la situazione drammatica in cui versa l'ospedale di Canicattì ed i disagi che i cittadini di questa vasta area sono costretti a subire impongono una riflessione da parte delle istituzioni e, a parere dell'interrogante, un intervento urgente del Governo;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare in relazione a quanto esposto e se non ritengano necessario assumere iniziative urgenti al fine di garantire che alla vasta popolazione del territorio siano assicurati i livelli essenziali di assistenza, garantendo la fruibilità dell'unica struttura ospedaliera della zona, che sia adeguata ad assicurare alla cittadinanza il diritto alla salute, costituzionalmente garantito, favorendo la rimozione degli ostacoli alla fruizione del servizio sanitario offerto;

se siano previste nuove entrate in servizio nell'ambito del personale sanitario».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CATANZARO

N. 2704 - Iniziative urgenti per garantire la continuità del servizio irriguo e l'occupazione del personale presso il consorzio di bonifica di Agrigento.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia,

premesso che:

presso il Consorzio di bonifica Ag3 prestano servizio numerosi lavoratori con contratto stagionale, che assicurano l'espletamento delle funzioni di istituto, garantendo il servizio irriguo in un'area ad elevata vocazione agricola;

i rapporti di lavoro del citato personale, a causa dell'insufficiente provvista di risorse trasferite al Consorzio dal bilancio della Regione, andranno a cessare in data 22 luglio p.v., in piena campagna irrigua, senza alcuna notizia - allo stato - di un loro prolungamento;

considerato che:

la cessazione dei lavoratori determinerebbe gravissime conseguenze sul servizio erogato, venendo praticamente a mancare gli indispensabili interventi manutentivi sulla rete irrigua (peraltro già vetusta ed inefficiente), con conseguenze devastanti per le aziende agricole del territorio;

egualmente pesanti sarebbero le ricadute in termini di mancato reddito per i lavoratori interessati e le loro famiglie;

per quanto segnalato appare indispensabile un immediato intervento per garantire la prosecuzione del servizio, a tutela degli operatori e del comparto agricolo, anche in ragione delle difficoltà climatiche e dell'incombente rischio di siccità;

per sapere quali interventi intendano adottare in via urgente per assicurare la prosecuzione dei rapporti di lavoro del personale del Consorzio di bonifica Ag3, onde garantire la continuità dell'indispensabile servizio irriguo per un comprensorio ad alta vocazione agricola».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

GALLO - LA ROCCA RUVOLO

N. 2706 - Chiarimenti sui criteri adottati per porre in essere i c.d. recuperi tariffari in forza del decreto assessoriale n. 170 del 2013.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

con il D.A. n. 1977 del 28 settembre 2007 (GURS 9 novembre 2007, parte I, n.53), avente ad oggetto la determinazione delle tariffe massime applicabili nel territorio della Regione siciliana per la remunerazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale a far data dall'1.10.07 che, a sua volta, riprendeva e rettificava quanto disposto con il precedente D.A. 1745 del 29/8/2007 (GURS del 28 settembre 2007, parte I, n.46) relativo all'applicazione degli sconti tariffari sulle fatturazioni delle strutture private che erogano assistenza specialistica in regime di preaccreditamento relativo esclusivamente allo sconto da applicare alle tariffe, la Regione siciliana recepisce il D.M. 12 settembre 2006 'Ricognizione e primo aggiornamento delle tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni sanitarie';

i due decreti assessoriali e lo stesso Piano di Rientro 2007-2009 della Regione siciliana relativo alla riorganizzazione, riqualificazione ed individuazione degli interventi per il perseguimento del riequilibrio economico del servizio sanitario regionale, sottoscritto in data 31 luglio 2007, furono oggetto una lunga e durissima battaglia giuridica iniziata nel 2007 e culminata con l'emanazione in data 28 gennaio 2013 del decreto assessoriale n. 170, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 7 dell'8 febbraio 2013, che ebbe a ripristinare con effetto retroattivo, e con decorrenza dall'1 ottobre 2007, le tariffe di cui al decreto assessoriale n. 1977 del 28 settembre 2007, comprensive dello sconto tariffario e, pertanto, di gran lunga più svantaggiose per tutte le strutture convenzionate ed accreditate con il S.S.R. Il contenzioso in oggetto continuò ancora a lungo, sia in Sicilia davanti al Tar Palermo ed al Consiglio di Giustizia Amministrativa, che al Tar Lazio prima ed al Consiglio di Stato poi, culminando, da ultimo, con le sentenze nn. 4840 e 4843 del 24 giugno 2021 del Consiglio di Stato che hanno definito la questione recuperi tariffari. Con il D.A. n. 170/2013, inoltre, l'Assessorato alla salute della Regione siciliana aveva ripristinato con effetto retroattivo i valori tariffari di cui al decreto assessoriale n. 1977 del 28 settembre 2007, disponendo la restituzione da parte delle strutture sanitarie di tutte le somme percepite 'indebitamente' da ottobre 2007 sino al 31 maggio 2013;

considerato che:

il Consiglio di Stato ha ritenuto che il D.A. n. 170/2013 fosse invalido per avere: 'l'Assessorato alla salute disposto con esso il ripristino (con decorrenza dal 2007) nella Regione Sicilia del tariffario 'Bindi-Turco' e l'applicazione dello sconto anche per il periodo successivo all'annualità del 2009 e sino al 31 maggio 2013, ovvero ben 'oltre il periodo di efficacia delle misure di risparmio, finalizzate, appunto a garantire il rispetto degli obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza per il (solo) triennio 2007-2009';

il Consiglio di Stato ha per altro chiarito che 'L'invalidità, sotto il profilo esaminato, del D.A. n. 170/2013 assume rilievo nonostante il - ma meglio dovrebbe dirsi proprio in virtù del - carattere sostanzialmente ricognitivo del provvedimento, fondandosi esso sul presupposto - erroneo, come si è detto - della perdurante vigenza del regime tariffario previsto dalla legge n. 796/2006 e dal Piano di rientro per la Regione Siciliana valido per il triennio 2007 - 2009 oltre il periodo di efficacia delle

misure di risparmio, finalizzate, appunto a garantire il rispetto degli obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il (solo) triennio suindicato...' (cfr. pagg. 32/33 sent. C.d.S. n. 4843/2021). Ed ancora il CDS recita: 'Risulta evidente, dunque, ad un più approfondito esame proprio della fase di merito, il carattere 'transitorio' dell'articolo 1, comma 796, lettera o), e l'efficacia 'temporalmente limitata' degli sconti imposti (Corte Cost., 2 aprile 2009, n. 94), che in ogni caso non può superare il termine del 31 dicembre 2008, previsto dal decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito in L. 28 febbraio 2008, n. 31. Tale interpretazione della normativa statale è stata fatta propria anche dalla sentenza della Corte di Cassazione, Sez. III civ., n. 10582/2018: 'A propria volta il decreto legge n. 248/2007, convertito in legge 28 febbraio 2008, n. 31, ha disciplinato la 'Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria', senza prorogare la disposizione sullo sconto forfettario previsto con la legge finanziaria del 2006, ed al contrario ha disciplinato, all'art. 8, l'aggiornamento delle tariffe, statuendo un termine massimo (il 31 dicembre 2008)';

considerato che:

entrambe le sentenze manifestano chiaramente la volontà di delimitare nel tempo gli effetti negativi dei Decreti Ministeriali prima e dei Decreti Assessoriali dopo in merito alle tariffe applicabili, decisamente meno favorevoli per le strutture convenzionate, per altro ulteriormente scontate. La volontà che emerge nelle sentenze del Consiglio di Stato citate di delimitare temporalmente l'applicazione della predetta normativa emanata allo scopo di contenere la spesa pubblica sanitaria, incide a sua volta sulla consequenziale questione relativa al recupero delle tariffe più volte posto in essere dalle varie ASP provinciali. Entrambe le sentenze infatti, hanno definitivamente accertato l'illegittimità dei procedimenti di recupero ex D.A. 170/2013 con la conseguenza ulteriore che il tariffario del DM 22 luglio 1996 e gli sconti risultano applicabili solo per gli anni 2007/2008. Per altro, avendo annullato il D.A. 170/2013, le sentenze de quo hanno ritenuto non più valide le tariffe che il predetto decreto assessoriale faceva illegittimamente rivivere, indicando infatti in più passaggi proprio il carattere transitorio della disposizione normativa e l'efficacia temporalmente limitata della stessa al 31.12.2008, con la conseguente impossibilità di effettuare il predetto recupero senza violare il principio del giudicato;

a supporto e a conferma dell'illegittimità dei procedimenti di recupero, ci conforta ancora il CGA di Palermo che, con la Sentenza n. 503 del 24 aprile 2022, si è spinto anche oltre, confermando le conclusioni del Consiglio di Stato e della Corte di Cassazione (Cassazione civile, Sez. III, n. 10582 del 4 maggio 2018), citando testualmente: '7.2 La sentenza del Consiglio di Stato n. 4840/2021 ha annullato il D.A. n. 170/2013, così come richiesto da parte appellante, ritenendo non più valide le tariffe che il decreto annullato faceva rivivere e sulla base delle quali veniva richiesta la restituzione di somme. Tale annullamento ha effetti *erga omnes*. 7.3. L'annullamento del decreto assessoriale determina anche il venir meno delle note ASP di attivazione del procedimento di recupero delle somme in questione in esecuzione del decreto annullato...';

nonostante l'annullamento del D.A. 170/2013 e nonostante le sentenze del CDS e le successive pronunzie riportate, alcune Asp provinciali avrebbero ripreso il recupero;

in forza della nota assessoriale del Dipartimento Pianificazione strategica, Area Interdipartimentale 3, Affari Giuridici - PROT. N. A.I.3/19234 del 06.04.2022, le ASP non hanno certamente considerato nei conteggi effettuati tutti i controcrediti spettanti alle strutture sanitarie che attengono a: sconti tariffari illegittimamente applicati nel periodo 2009/maggio 2013; interessi moratori maturati per ritardi nei pagamenti; extra budget maturato e non pagato; tasse pagate sul fatturato come da tariffario

contrattualmente sottoscritto in quegli anni; ticket che sembrerebbe ricompreso nei conteggi effettuati ma che certamente non andrebbe restituito alle Asp ma, eventualmente, all'utenza;

le Asp di Catania e di Siracusa, in occasione dei due leali incontri avuti con le strutture e con i loro legali il 24 giugno Catania e 30 giugno Siracusa, a quanto è dato sapere all'interrogante, hanno ritenuto di doversi confrontare con l'Assessorato competente per chiarire le pregiudiziali sin qui evidenziate onde garantire una corretta modalità dell'eventuale recupero;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti illustrati e se corrispondano a verità;

se intendano disporre l'immediata interruzione della procedura di recupero intrapresa (in particolare dall'Asp di Siracusa che avrebbe già trattenuto a giugno una parte del dodicesimo di budget relativo alle prestazioni di aprile 2022) e paventata, ed evitare contenziosi di enorme portata;

se non ritengano indispensabile chiarire la questione recuperi e quali modalità verranno indicate per ovviare le pregiudiziali sollevate;

se non intendano istituire un tavolo di confronto rivolto a tutti i soggetti coinvolti nella vicenda recuperi, ovvero Asp provinciali e laboratori d'analisi».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozioni

N. 644 - Iniziative urgenti sul caro carburante a favore delle imprese agricole del territorio siciliano.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

gli esorbitanti rincari dei carburanti stanno portando tante imprese agricole siciliane al collasso finanziario, specie gli utenti di attrezzature e macchine agricole;

non può essere negato il diritto di acquisto al prezzo agevolato per gli agricoltori siciliani, avuto riguardo ai principi costituzionali che garantiscono la pari dignità sociale e che obbligano la Repubblica a rimuovere ogni ostacolo di ordine economico nello svolgimento delle attività lavorative;

la fase di raccolta della frutta estiva e del grano per alcune colture è già avanzata;

sussiste una difficoltà degli operatori agricoli nell'utilizzare la modalità informatica, senza adeguata formazione, per l'assegnazione del carburante a prezzo agevolato. Al riguardo si osserva che il carburante è stato assegnato ad una bassissima percentuale delle imprese utenti UMA, anzi alcune

aziende non hanno potuto ottenere l'assegnazione provvisoria a causa della chiusura anticipata dell'Avviso Pubblico del 20 gennaio u.s.;

considerato che:

si necessita un immediato intervento per l'assegnazione provvisoria dell'anno in corso, a suo tempo già disposta con l'Avviso Pubblico n. 4039 del 20 gennaio 2022, e per prorogare la scadenza del 30 giugno p.v., per l'assegnazione definitiva e la verifica delle giacenze ed il conseguente scarico (per evitare l'applicazione di sanzioni), almeno al 30 novembre p.v.;

si rende indispensabile, altresì, intervenire presso il Governo nazionale al fine di sollecitare un valido aiuto a tutto il settore agricolo siciliano,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea

ad avviare la opportuna formazione per l'approvvigionamento del carburante;

ad intervenire, altresì, presso il Governo nazionale, al fine di adottare un serio provvedimento a favore delle aziende agricole siciliane per superare le enormi difficoltà economiche dovute al caro carburanti».

PELLEGRINO - SAVONA - CAPUTO

N. 645 - Urgente verifica sul mancato rinnovo dei contratti di lavoro in scadenza il 30 giugno 2022 ed immediato provvedimento di revoca e rinnovo dei contratti dei lavoratori impegnati nell'emergenza Covid-19.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

da comunicati di organi di stampa e da sigle sindacali si apprende del mancato rinnovo dei contratti di lavoro, in scadenza il 30 giugno 2022, ieri, per alcuni dei lavoratori sanitari, di ogni ordine e grado, impegnati a fronteggiare l'emergenza Covid-19 e a dichiararlo i vertici della Direzione Sanitaria dell'ASP di Messina;

si tratta di assistenti sociali, psicologi, tecnici della Prevenzione, biologi. Mentre per molti altri è arrivata la riduzione oraria: dodici ore per collaboratori amministrativi, personale amministrativo, assistenti amministrativi, assistenti tecnici informatici, biologi; sei ore per ingegneri /educatori /farmacisti /infermieri. I provvedimenti sono stati comunicati agli interessati con una semplice lettera, senza nessun preavviso;

considerato che:

con questi provvedimenti le Strutture Sanitarie della provincia di Messina rimarranno prive di figure sanitarie importanti per la salvaguardia dell'utenza;

anche i vertici delle ASP di Enna e Siracusa hanno adottato gli stessi provvedimenti, con mancato rinnovo per alcuni lavoratori sanitari, di ogni ordine e grado, atti soltanto a depotenziare le Strutture Sanitarie privandole di essenziali figure a tutela e garanzia della salute pubblica;

purtroppo i dati sull'emergenza Covid si stanno aggravando in modo esponenziale e, quindi, è importante mantenere efficiente la macchina sanitaria, al fine di scongiurare nei mesi a venire un eventuale 'buco sanitario',

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per la salute

ad adottare ogni atto propedeutico per procedere in immediato al rinnovo dei contratti di lavoro scaduti il 30 giugno 2022, per quei lavoratori di tutto il territorio siciliano, impegnati nell'emergenza Covid, di ogni ordine e grado, che hanno ricevuto la lettera del mancato rinnovo contrattuale».

CALDERONE - LANTIERI - TERNULLO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.